



LA STRATEGIA D'AREA DEL VALLO DI DIANO

Città Montana della Biodiversità e dell'Innovazione



A cura dei Sindaci, dei Cittadini dei Comuni di:

Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Padula, Montesano sulla Marcellana, Polla, Sala Consilina, Sassano, Teggiano, Pertosa, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza e della Comunità Montana Vallo di Diano, con il contributo di Istituti Scolastici, Associazioni ed Imprese.

Presidente CM e rappresentante istituzionale dell'area:

Raffaele Accetta

Con il supporto tecnico dell'Ufficio di Coordinamento della Strategia d'Area:

Michele Rienzo



Sommario

PREMESSA	3
1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO	5
2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE	12
3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE	16
4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI	18
5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA	38
6. LE MISURE DI CONTESTO	39
7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA	42
8. LA STRATEGIA IN UN MOTTO	49



PREMESSA

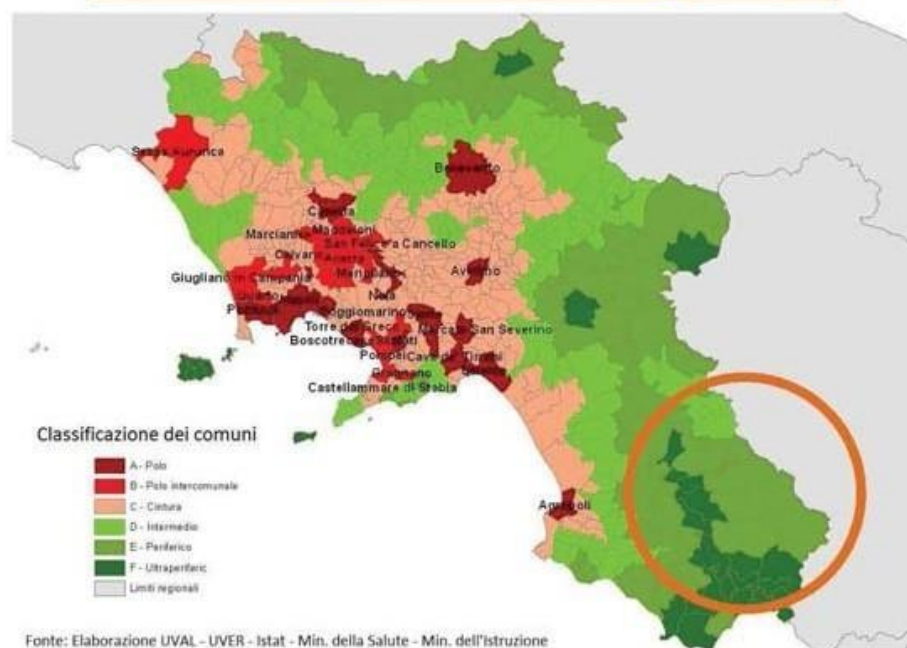
Il presente documento costituisce la Strategia dell'Area Vallo di Diano, individuata quale seconda area della SNAI in Regione Campania.

La visione di sviluppo attraverso l'idea guida è stata definita a partire dai bisogni espressi dall'Area e dai punti di forza già presenti, facendo leva su tutte le "forze vive" interne, istituzionali, di cittadinanza e imprenditoriali, valorizzando le esperienze in corso e aprendosi all'apporto di competenze esterne.

Il documento di Strategia è frutto di un'intensa fase di animazione e co-progettazione degli interventi attraverso lo scouting dei soggetti in grado di portare un contributo alle linee di azione identificate, il laboratorio di progettazione partecipata con le scuole secondarie, il coinvolgimento sul territorio dei soggetti rilevanti negli ambiti prioritari, l'immissione di competenze specifiche e il confronto con altre esperienze.

Infine, le proposte di progetto sono state verificate con le Autorità di Gestione dei programmi dei fondi SIE in Regione Campania, attraverso un confronto sulle schede effettuato con i Responsabili di Obiettivo Specifico, il cui contributo ha consentito, da un lato, di renderle coerenti con le tipologie di spese ammissibili e la capienza finanziaria dei programmi, dall'altro, di dettagliarne e, talvolta, modificarne i contenuti.

Le Aree Interne della Campania



Caratteristiche principali	
<i>Numero comuni</i>	15
di cui: Aree Interne	15
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	9
<i>Popolazione residente al 2011</i>	60.137
di cui: Aree Interne	60.137
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	32.084
di cui: Aree Interne %	100,0
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche %	53,4
<i>Superficie totale in km2</i>	25
<i>Densità per km2</i>	82,9



1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

1.1 IL SISTEMA INTERCOMUNALE

L'area del Vallo di Diano è composta da 15 Comuni appartenenti per il 93% circa ai Comuni Periferici (E) e per il restante 7% ai Comuni Intermedi (D) ed in particolare: comuni periferici- Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arzenio, Sanza, Sassano, Teggiano; comuni intermedi: Pertosa, Polla

Si tratta di un'area popolata da 60.422 abitanti (ISTAT 2015); i comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti sono Padula, Montesano sulla Marcellana, Polla, Sala Consilina, Sassano e Teggiano, mentre quelli con popolazione inferiore ai 3,000 abitanti e quindi con l'obbligo di costituire forme associate sono Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Pertosa, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arzenio e Sanza. Tutti i Comuni sono parte della Comunità Montana Vallo di Diano, eccetto il Comune di Pertosa.

La rete relazionale tra entità amministrative risulta la più sviluppata e ha dato vita, negli ultimi anni, alla gestione associata di funzioni e servizi fondamentali, all'utilizzo di disegni programmatori e progetti di sviluppo comuni tra i quali emerge: Progetto Integrato Territoriale Grande Attrattore Culturale Certosa di Padula (2000-2006), Patti territoriali Vallo di Diano, Gal Vallo di Diano oltre che strumenti di pianificazione e programmazione quali il Piano di Sviluppo Socio Economico ed il Piano strategico 2014-2020.

Nonostante tale fermento, l'ambito si pone come obiettivo strategico per la riuscita del programma di sviluppo il consolidamento della governance istituzionale, attraverso un modello organizzativo ed una soggettività giuridica adeguata per assumere pienamente il ruolo di soggetto responsabile per l'attuazione di programmi-progetti riguardanti l'interno ambito territoriale. I caratteri del Sistema Intercomunale della "Città Montana Vallo di Diano" sono già definiti la sfida è di renderlo permanente dal punto di vista istituzionale, amministrativo e economico.

STS	B 1 (dominante Rurale - Culturale)
Numero Comuni	15
Beneficiari diretti	Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Pertosa, Padula, San Rufo, Sanza, Sassano, Sant'Arzenio, San Pietro al Tanagro, Montesano Sulla Marcellana, Polla, Sala Consilina, Teggiano .
Beneficiari indiretti	Cittadini, imprese, istituti scolastici, associazioni ecc.
Comuni in Aree periferiche	9 (Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Sala Consilina, San Rufo, Sanza)
Comuni in Aree intermedie	2 (Pertosa, Polla)
Popolazione totale	60.137 (al 2011)
Popolazione aree periferiche ed ultra periferiche	54.105
Ambito Sociale	S1
Distretto Sanitario	72
Classificazione PSR	DS 72 Area rurale con problemi complessivi di sviluppo 13%) Area rurale intermedia (87%)



Comunità montana	Vallo di Diano
Parco Nazionale	Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (in parte)

1.2 GLI ANDAMENTI DEMOGRAFICI

Anche il Vallo di Diano, al pari di tutte le aree interne del Paese, è interessato da fenomeni di riduzione della popolazione che non assicurano un sufficiente ricambio generazionale e riducono le capacità di generare reddito, determinando un assottigliarsi delle reti di servizio, pubbliche e private. Il territorio valdianese tende, infatti a spopolarsi lentamente e gradualmente. Nell'arco del decennio 1971-2001 la popolazione ha registrato un decremento demografico di circa 4,3% e nel decennio successivo 2001-2011 del 2,8%. Questo decremento demografico sia a flussi migratori che ad uno scarso ricambio generazionale: la popolazione invecchia e ciò non viene controbilanciato da un proporzionale incremento della natalità.

La struttura della popolazione mostra comunque una presenza non trascurabile di giovani tra i 17 e i 34 anni (22,1% contro il 21,1% di popolazione al di sopra dei 65) su cui l'area intende puntare e da cui vuole partire per sperimentare nuove vie di fuga per invertire le tendenze in atto.

L'indice di dipendenza strutturale, costruito come rapporto percentuale tra la popolazione inattiva (0-14 anni e 65 e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni) è pari al 52,5% superiore sia alla media regionale, 48,5%, che a quella provinciale 49,2%.

Infine, si registra un forte incremento della popolazione straniera residente che, al 2012, nel Vallo di Diano ammonta a 2.150 stranieri (ben il 451% in più rispetto al 2002), pari al 5,6% della popolazione straniera provinciale e all'1,2% di quella regionale.

Demografia	
Pct Popolazione di età 0-16 al 2011	15,4
Pct Popolazione di età 17-34 al 2011	22,1
Pct Popolazione di età 65+ al 2011	21,1
Pct stranieri residenti al 2011	3,2
Var. pct popolazione totale tra il 1971 e il 2011	-4,3
Var. pct popolazione totale tra il 2001 e il 2011	-2,8
Var. pct Popolazione straniera residente	403,6

1.3 I SERVIZI DI BASE

Rispetto ai servizi di base l'Area del Vallo di Diano, evidenzia alcune criticità che fanno riferimento tanto all'istruzione quanto al sistema della mobilità e ai servizi sanitari.

Il sistema d'istruzione dell'Area si compone di 60 scuole così ripartite: 14 dell'infanzia, 33 primarie, 13 secondarie di I grado e 14 secondarie di II grado.



Le performance rilevate dai test Invalsi mostrano per le scuole del Vallo di Diano livelli inferiori alla media nazionale, ma in linea con quanto registrato in regione Campania. Le differenze più significative con i valori medi delle altre aree interne del Paese attengono alla scuola primaria per ciò che riguarda sia l'italiano che la matematica e alla scuola secondaria per ciò che riguarda la matematica.

Il sistema scolastico dell'area interna Vallo di Diano, si presenta **disomogeneo** sia nell' offerta didattica che nella localizzazione e adeguatezza delle strutture che nell' efficacia della programmazione. Inoltre, è in atto una competizione tra i vari Istituti per garantirsi il maggior numero di iscrizioni (con una flessione negli Istituti Tecnici, a vantaggio dei Licei).

Si rileva una **bassa interazione tra il sistema scuola e il territorio** con un conseguente scollamento tra il sistema scolastico e le reali esigenze e potenzialità di sviluppo economico del territorio legate alle risorse endogene (agricoltura, artigianato, turismo, cultura, biodiversità).

Il tema istruzione incrocia, quindi, l'ostacolo rappresentato da una sufficiente preparazione del capitale umano e da uno scarso raccordo formazione-lavoro nei corsi didattici.

La mancanza di strutture di supporto ed accoglienza per i disabili, la carenza di politiche sociali comuni, a fronte di una crescente presenza di immigrati si traducono in molti casi in ambienti scolastici poco accoglienti e inclusivi.

Da segnalare il percorso di collaborazione istituzionale già intrapreso dalla Comunità Montana per la costituzione di "Reti di scuole" con finalità comuni e diversificate al fine di coordinare iniziative di largo respiro finalizzate al rafforzamento del legame scuola-lavoro-territorio, al potenziamento dei curricoli, all'orientamento scolastico, al miglioramento della qualità della didattica, ai percorsi di aggiornamento, alla creazione di "spazi creativi" capaci di stimolare le giovani generazioni.

Non mancano, comunque, le esperienze di eccellenza. È il caso, ad esempio, dell'Istituto di istruzione superiore M.T Cicerone di Sala Consilina che si è messo in luce per quanto riguarda le innovazioni nell'offerta formativa, per i progetti di alternanza scuola/lavoro attivati ed il Fablab.

Sul fronte della **mobilità** il territorio è ricompreso tra i Monti della Maddalena e quelli degli Alburni e del Cilento, l'area è attraversata dal Fiume Tanagro, si estende per 708,32 Km² e costituisce la zona sud-interna della provincia di Salerno, confina con la Basilicata e si sviluppa in direzione Nord-Sud per una lunghezza di circa 37 km. Per la sua posizione geografica, l'area svolge da sempre un importante ruolo di cerniera e di connessione. L'arteria principale, un tempo rappresentata dalla strada romana Capua–Regium (Via Annia), è l'autostrada Salerno-Reggio Calabria che collega agli aeroporti di Napoli-Capodichino e Pontecagnano-Costa d'Amalfi ed alle Stazioni Ferroviarie di Sicignano degli Alburni e Salerno (alta velocità); in senso trasversale i collegamenti sono verso la Val D'Agri e Potenza, Cilento interno, Policastro e Sapri (Cilento costiero). Oggi l'autostrada ha in parte mantenuto il suo ruolo di transito favorendone una facile accessibilità ed una interconnessione della zona alle reti di trasporto nazionali ancorché mediante il solo trasporto su gomma. La scarsa connettività interna è ricollegabile ad una rete infrastrutturale locale con forti criticità ed a un sistema di trasporto pubblico da riorganizzare. Mentre il peggioramento del livello di mobilità interno all'area si registra in riferimento alle aree distanti dagli assi viari principali che impediscono la diffusione degli effetti positivi derivati dall'accessibilità esterna. Il sistema di mobilità interno non consente ai residenti un buon accesso alla rete di distribuzione dei servizi. Le difficoltà di collegamento con le principali strutture scolastiche soprattutto nelle fasce pomeridiane (assenza di linee dirette, eccessivo numero di cambi, tempi di percorrenza lunghissimi) e la mancanza di collegamenti diretti alle strutture



socio-sanitarie sono elementi invalidanti per le fasce degli studenti e degli over 65. Particolarmente difficile, inoltre, è l'accesso ai nuclei abitativi dei centri storici.

Per quanto riguarda i **servizi sanitari**, emerge la necessità e l'urgenza di operare con approccio integrato che tenga insieme le strutture sanitarie e i servizi socio-sanitari. L'“approccio integrato”, infatti, è ritenuto un'efficace strategia per ridurre il tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) elevato nell'area di intervento; pari a 938,3 (superiore alla media sia regionale pari a 488,8 che a quella nazionale pari a 617,3) che si combina all'elevato tasso di popolazione over 65 pari a 21,2% (Anno 2014). Ciò è plausibile che esprima un ricorso inappropriato al sistema di servizi assistenziali ospedalieri e segnali, dunque, carenze nei servizi distrettuali (cure primarie, assistenza specialistica, assistenza domiciliare, strutture residenziali). Il tasso di ospedalizzazione misura, infatti, il ricorso al ricovero ospedaliero da parte della popolazione residente in un periodo temporale definito e rappresenta una misura generale della domanda di assistenza ospedaliera della popolazione.

Oltre l'elevato tasso di ospedalizzazione, in merito alle diseconomie da superare, si registra uno spostamento dei residenti verso strutture private e/o ospedali pubblici extra-regionali, (soprattutto in Basilicata), dovuto alla progressiva riduzione del livello e delle tipologie di servizi offerti dal Distretto Sanitario e dai Presidi Ospedalieri pubblici locali, che ha generato disagio e sfiducia tra le popolazioni locali. Gli attuali presidi sanitari territoriali sono quelli di Polla, Sala Consilina, Padula e un ospedale privato a Teggiano. Esiste poi un plesso a Sant'Arsenio, di proprietà dell'ASL di Salerno, che, attualmente, è una struttura largamente sottoutilizzata per il progressivo trasferimento dei reparti verso l'ospedale di Polla.

1.4 IL SISTEMA PRODUTTIVO

Agricoltura e specializzazione settoriale	
Agricoltura	
Pct Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010	41,2
Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 1982 e il 2010	-0,4
Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 2000 e il 2010	1,7
Pct di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori 2010	8,2
Variazione percentuale del numero di conduttori agricoli con età fino a 39 anni	-59,7
Pct di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda 2010	25,7
Variazione percentuale del numero di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010	-42,5
Pct superficie aree protette	39,0
Pct superficie forestale	47,7
<i>Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2001</i>	
Agricoltura	2,5
Industria agro-alimentare	1,1
Agro -alimentare totale	2,0
<i>Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2011</i>	
Agricoltura	2,0



Industria agro-alimentare	1,6
Agro-alimentare totale	1,9
Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP	0,9
<i>Economia</i>	
Indice di specializzazione (anno 2009)	
Attività manifatturiere	0,7
Energia, gas e acqua	1,4

Mentre per gli scenari demografici, le tendenze precedentemente analizzate, hanno un grado di attendibilità sufficientemente elevato, per gli scenari economici, e soprattutto per l'analisi delle tendenze dei vari settori produttivi, è da dire che tutti gli esercizi di previsione che sono stati svolti basati sulle proiezioni delle tendenze al 2020 dei dati intercensuari 2001- 2011 hanno prospettato:

- a. un ridimensionamento notevole delle strutture produttive agricole;
- b. la caduta di alcune attività industriali;

Si ritiene, tuttavia, che i dati censuari del 2010 (agricoltura) e del 2011 (industria e servizi) riflettono, in realtà, una fase dell'economia locale fortemente influenzata dalla crisi dell'economia nazionale e regionale, mai così lunga e profonda.

I punti di tenuta sembrano indebolirsi progressivamente, come risulta dai dati degli ultimi anni e dalle opinioni degli operatori pubblici e privati interpellati. In questo scenario, i settori destinati ad essere maggiormente esposti a rischi di rottura sono prevalentemente le attività produttive dell'agricoltura e delle attività industriali, con effetti negativi sull'occupazione duratura e sull'ulteriore allargamento del mercato del lavoro precario.

Ad assorbire buona parte della popolazione attiva è il settore del commercio; segue il settore agricolo, in decremento ma pur sempre consistente, e infine il settore delle costruzioni.

Rispetto alle dimensioni aziendali, l'agricoltura conta un numero basso di addetti perché le imprese agricole sono per la maggior parte a conduzione diretta del coltivatore con la sola mano d'opera familiare.

Queste piccole a volte piccolissime aziende producono prodotti di altissima qualità sui quali conviene investire; tre sono i presidi slow food nel territorio, due i prodotti con marchio DOP, molteplici i prodotti tipici. La loro produzione è minima ma custodiscono le tecniche tradizionali di produzione.

Una esperienza di eccellenza da segnalare sono le aziende agricole che hanno investito in ricerca e sviluppo tramite il recupero dei cultivar di grani antichi anche tramite la creazione di reti tra imprese ai fini dello scambio di buone pratiche in particolare con l'area del Cilento interno. Tale produzione potrebbe ulteriormente variegare e supportare il comparto produttivo e commerciale del pane e dei prodotti da forno che coprono il 42% del comparto produttivo alimentare del Vallo (seguono il lattiero caseario con 40%, l'olio con il 12% e i salumi con il 6%)

Di eccellenza anche se di nicchia sono piccolissime imprese che trasformano le erbe officinali di base per la cosmesi. Un numero esiguo di innovatori che rappresentano una microfiliera da potenziare.

Le principali attività artigianali investono i settori della lavorazione del ferro battuto (85%), del legno (36%) della lavorazione della tipica "pietra di Padula", dei tessuti e della pelle e cuoio. Si tratta di un artigianato contadino che ha saputo evolversi e dar luogo ad attività che nel tempo hanno assunto una propria autonomia produttiva,



giungendo in alcuni casi fino alla produzione artistica, che non rappresenta in sé un “bene culturale”, ma che dalla cultura e dalla tradizione traggono linfa creativa e competitività e veicolano contenuti culturali nel resto dell’economia locale, dal turismo all’enogastronomia, alla manifattura.

Negli ultimi 15 anni la struttura produttiva della tradizionale vocazione agricola e delle produzioni alimentari ed artigianali è stata rafforzata dalle imprese “turistiche”, ricettive, sia alberghiere che extralberghiere che ristorative. Si tratta a tutti gli effetti di leve di marketing turistico legate alla tipicità e genuinità in grado di guidare alla scoperta della cultura e dei sapori del Vallo.

Tuttavia il profilo economico produttivo del Vallo soffre dell’eccessivo individualismo degli operatori economici e della scarsa iniziativa delle istituzioni locali fattori che ostacolano iniziative di aggregazione in filiera tanto dei produttori del settore primario quanto dell’artigianato e dell’offerta turistica.

Emerge in modo rilevante che tutta l’innovazione si è concentrata sulla capacità dei singoli soggetti ed è altrettanto evidente che è mancato a monte un progetto di sviluppo complessivo, unitario e condiviso.

Manca un sistema di servizi alle imprese, così come manca una logica di cooperazione a livello locale in grado di creare gruppi di acquisto, o meglio gruppi di vendita, in particolare nella filiera agro-alimentare.

Ulteriore punto debole del sistema è la mancanza di una forte sinergia tra il sistema della formazione e il sistema della produzione. Questo è un elemento di forte peso nella futura costruzione di percorsi di supporto all’imprenditorialità nell’area, in quanto senza adeguata formazione e sinergia tra scuola e produzione vengono a mancare i presupposti del ricambio generazionale.

1.5 IL SISTEMA TURISTICO: LA CERTOSA DI PADULA E NON SOLO

Il territorio ospita la Certosa di San Lorenzo a Padula, Patrimonio Unesco nonché uno dei grandi attrattori culturali della Regione Campania, ed altri beni di notevole valenza, come il centro storico di Teggiano, Battistero paleocristiano di San Giovanni in Fonte.

Parte integrante del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, attraversata dalla Riserva Naturale Regionale Foce Sele e Tanagro, l’area contiene molti luoghi di pregio naturalistico come le Grotte di Pertosa, la Valle delle Orchidee e il monte Cervati (1.898 mt s.l.m.) il fiume Tanagro. I bacini idropotabili naturali dei Monti della Maddalena, per la loro purezza, rappresentano una risorsa strategica di importanza nazionale da tutelare¹. L’acqua oligominerale delle sorgenti Santo Stefano a Montesano sulla Marcellana, rappresenta un’importante risorsa economica per l’attività di imbottigliamento dell’omonima acqua, così come le Terme e l’Oasi delle Sorgenti. Il territorio per la sua articolata conformazione naturale: montana, collinare e valliva (il 47,7% di area forestale e boschiva e una superficie piana di circa 130 km² a 450 m. s.l.m.), presenta un’eccezionale biodiversità e offre supporto alle varie produzioni tipiche², testimoni di agrodiversità.

L’eccezionale valenza di questa risorsa ambientale è certificata da prestigiosi riconoscimenti: sito iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco, qualifica Unesco MAB – Riserva della biosfera, territorio inserito nella lista Unesco Global Geoparks network, sede di molto Geositi, area inclusa con il Cilento il quelle del Patrimonio Immateriale Unesco Dieta Mediterranea. Intorno a queste risorse ambientali e culturali si sono affermati eventi e manifestazioni che esercitano una forte attrazione turistica.

¹

A tal proposito si vedano gli studi del Prof. Franco Ortolani www.intercomunalelucania.it

²

Talune in elenco nazionale dei prodotti agroalimentari (Decreto 17/6/ 2015 -Supp G.U. n. 168 del 22/7/’15)



Peculiarità del territorio è la presenza di una fitta e capillare rete di associazioni che opera nell'ambito della valorizzazione delle risorse come no profit ma che rappresenta un possibile comparto produttivo: dai gruppi speleologici semi professionali che organizzano suggestive visite nelle numerose grotte presenti sul territorio, a partire dalle più famose grotte di Pertosa che insieme alla Fondazione MIDA, Musei Integrati dell'Ambiente sono un punto di riferimento, alle associazioni specializzate sulla valorizzazione del fiume Tanagro con visite didattiche, progetti educativi o, a livello comunale, sulla fruizione del patrimonio culturale minore.

Esperienza unica nel panorama delle visite turistico/esperienziale è la commistione tra Teatro e Turismo che nel Vallo di Diano ha sviluppato esempi di spettacoli teatrali unici nel loro genere: oggetto delle piece teatrali è il territorio. Suggestivi spettacoli sono stati realizzati nelle Grotte di Pertosa, nella Grotta dei Briganti a Monte San Giacomo, nella Certosa di Padula.

Movimentazione ricettiva Vallo di Diano	2014	2015	2016
Arrivi	31.947	26.012	23.104
Presenze	64.477	55.232	56.609

I dati del triennio 2014-2016 (fonte ISTAT), soprattutto se raffrontati con i dati EPT del triennio precedente, dimostrano che il Vallo di Diano non ha maturato una vision sul turismo. Per ciò che concerne l'incremento degli arrivi del 2014-2016 il Vallo di Diano registra un -27,7%, per le presenze si registra un - 12,2%. Dati importanti su cui riflettere che dimostrano come questo settore non abbia espresso nessun risultato economico nonostante i dati dimostrino come i privati e le imprese con i loro investimenti abbiano creduto che il turismo fosse una possibile via di reddito, infatti i posti letto sono in costante aumento in particolare quelli del comparto extralberghiero (nel 2016 sono 717) su un totale di 1832. E' interessante notare come la consistenza dell'offerta del Vallo di Diano sul totale regionale è pari al 2%.

Capacità ricettiva Vallo di Diano	2016	
	numero di esercizi	posti letto
Totale alberghieri	25	1.115
Totale extra-alberghieri	97	717

In merito al Grande attrattore Certosa di Padula, patrimonio Unesco, i dati confermano una leggera variazione in positivo sul numero dei visitatori, nel 2017 i visitatori sono stati 89.615, nel 2016 80.240, a fronte dei 72.396 del 2015 e degli 85.797 del 2014 (fonte Mibact). il dato in diminuzione per il 2015 è da attribuirsi anche ai lavori infrastrutturali che di fatto rendevano difficile l'accesso al bene culturale. Si registra, tuttavia, anche per la Certosa di S. Lorenzo un calo delle presenze non avendo più raggiunto il numero medio di visitatori degli anni 2001- 2008 pari a 115.000, con punte di 190.00 visitatori nel 2001.

L'ostacolo che impedisce al Vallo di Diano di utilizzare il suo potenziale turistico non deriva da carenze di strutture "fisiche" dell'offerta, oggi addirittura ridondanti rispetto alla dimensione della domanda, ma soprattutto da deficit organizzativi e alla mancanza di una vision unitaria di come vedere e organizzare il turismo nel Vallo di Diano

Manca un sistema di servizi alle imprese, così come manca una logica di cooperazione a livello tra gli attori che



gestiscono i beni culturali ed ambientali producono una polverizzazione degli interventi a discapito dell'economia del territorio.

E' necessaria, quindi, una strutturale riorganizzazione del comparto turistico che parta dalla consapevolezza che la dimensione ristretta, sia in termini di area che di beni, nonché la competitività con altri territori sono elementi di freno alla capacità di diventare area ad economia turistica prevalente.

Inoltre, è fondamentale una strategia di posizionamento che sia rispettosa dell'enorme patrimonio senza snaturarlo e che superi il settorialismo di alcuni attrattori, che non reggono a confronto di altri territori più competitivi.

2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

2.1 L'IDEA GUIDA

Lo sviluppo desiderato del Vallo di Diano, "Città Montana della Biodiversità e dell'innovazione", si muove intorno al concetto di "giovani come capitale", di estrema rilevanza per il progresso socio-economico del Vallo perché sono portatori di idee innovative, di creatività, di nuove e ricche competenze.

Nell'ottica della Strategia Nazionale Aree Interne, la valorizzazione di questo "capitale" è quanto mai strategica per arrestare lo spopolamento del territorio e impedire che 'emigri'.

La strategia vuole creare le precondizioni perché nuove idee emergano e possano continuamente rinnovarsi: in che modo?

Concedendo spazi in quantità e in qualità, alla popolazione più giovane, favorendo il continuo aggiornamento dei soggetti imprenditoriali che devono accogliere l'innovazione, in modo da limitare le problematiche legate all'information technology divide; creando le condizioni per garantire che i processi di trasformazione e innovazione sociale muovano in armonia con il tessuto sociale, potenziando con il tutoraggio esperto di partners scientifici, già in fase di istruzione secondaria superiore, la formazione relativa al 'fare' impresa, al fine di incrementare tutto il know-how necessario, accompagnando, nel contempo, i giovani nel creare iniziative imprenditoriali più complesse sotto il profilo produttivo ed organizzativo, in settori innovativi.

Si vuole, in sostanza, attivare un processo virtuoso di osmosi tra l'imprenditoria locale e la scuola dove si acquisiscono le competenze tecnico-sperimentali necessarie a promuovere l'innovazione di processo e di prodotto di cui l'economia del Vallo ha bisogno per competere.

Naturalmente in un territorio dove la biodiversità (intesa in senso olistico), l'ambiente e la cultura hanno un ruolo strategico fare impresa innovativa significa dare vita ad un modello di sviluppo che ha alle base le componenti ambientali, rurali, culturali, al centro tutto il know how territoriale fatto degli attori locali e dei saperi del posto e al vertice in un continuo scambio i centri di ricerca e di eccellenza che aiutano gli incubatori di impresa a diventare realtà imprenditoriali.

Lo schema di seguito rappresentato sintetizza il modello di sviluppo.

Alla base il FAB LAB, inteso come insieme di tutti gli Istituti scolastici di Istruzione Superiore che attraverso i laboratori innovativi formano nuove figure professionali orientate alla domanda territoriale e sperimentano soluzioni innovative; i giovani così formati non dovranno lasciare il territorio ma "migreranno" con le loro

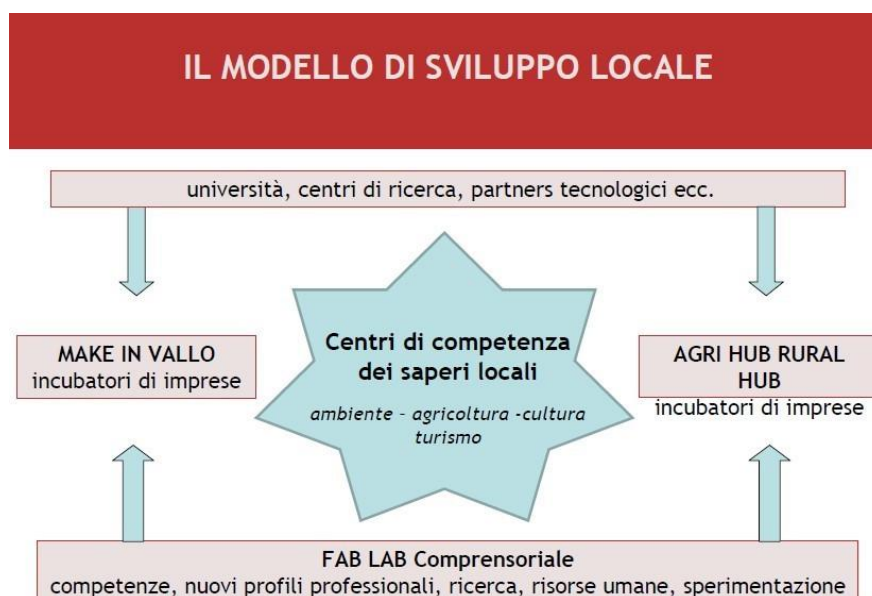


competenze in due grandi incubatori: l'incubatore Culturale definito MAKE in VALLO, una struttura innovativa dove già operano le imprese culturali del territorio che ospiteranno gli studenti sia con l'alternanza scuola lavoro, sia con veri e propri tirocini formativi fino a farli diventare essi stessi auto-imprese.

Il Vallo di Diano vuole lavorare all'**innovazione del concetto di "attrattore culturale"** intendendo per esso "luogo attrattore" di persone che vogliono produrre nuova cultura e innovazione, rinverdendo un ruolo che in passato aveva la Certosa, motore di cultura di valenza nazionale che, sin dall'epoca della sua costruzione, formava schiere di artisti ed artigiani.

Il secondo incubatore è denominato Agri-hub e accoglierà i giovani che hanno uno specifico profilo nel campo dell'agricoltura e dell'innovazione tecnologica. L'agri-hub è una struttura definita dalla rete delle imprese agricole del settore primario che sviluppa l'intera filiera dalla ricerca, alla produzione fino alla commercializzazione. I giovani saranno inseriti in questo ambiente e daranno, a secondo del loro profilo un contributo di idee. Sperimenteranno tutte le fasi della filiera e si specializzeranno scegliendone una in particolare.

I due incubatori, nella fase di avvio, saranno supportati da centri di ricerca e innovazione.



2.2 LE INVERSIONI DI TENDENZA E I RISULTATI ATTESI

In questo percorso la scuola gioca un ruolo importante per raggiungere l'obiettivo del consolidamento della sperimentazione di una logica "inversa" dell'alternanza scuola-lavoro, polo di innovazione da trasferire nel territorio. Ecco dunque che la sperimentazione, l'innovazione tecnologica a scuola farà da supporto ai bisogni delle imprese nei settori dell'agricoltura, dell'ambiente, dei beni culturali. La scuola, dunque, diventa un sistema aperto, in continuo scambio tra interno ed esterno con una forte integrazione nel contesto economico, sociale e professionale.

La prospettiva di tale sperimentazione sarà, da un lato, la possibilità per la scuola, attraverso il FABLAB, di farsi "impresa" trasferendo innovazione alle imprese del territorio, dall'altra l'inserimento lavorativo di figure professionali capaci di gestire l'innovazione. I risultati attesi, dunque, sono l'aumento delle competitività del tessuto imprenditoriale esistente, grazie all'innovazione trasferita dei giovani, e la nascita di start up che possono



fornire un vero e proprio ‘esercito di riserva’ di potenziali neo-imprenditori. Se tale potenziale fosse attivato, avremmo un’espansione del numero di imprese giovanili, con tutto ciò che tale incremento comporterebbe, in termini di crescita del Pil e dell’occupazione dipendente indotta.

I driver di sviluppo su cui convogliare lo sforzo di innovazione sono:

- il settore agro-alimentare, le cui imprese sono diffuse su tutto il territorio e che rappresentano esempi positivi da rafforzare anche per la presenza di conduttori e conduttrici di giovane età;
- il settore ambientale, che offre l’opportunità di rendere stabili e produttrici di reddito le molteplici esperienze di fruizione turistico-ambientale ad oggi gestite da associazioni no profit
- il settore della cultura in senso lato (beni culturali e attività creative), e del turismo ha registrato una significativa espansione delle imprese ricettive e degli esercizi complementari non ancora pienamente utilizzati.

Tabella . Ambito sviluppo locale sostenibile: risultati attesi ed indicatori di risultato			Cambiamento atteso
Risultati attesi	Indicatori	Fonte	Target 2020
Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Incidenza dei giovani conduttori agricoli	Istat	+
	Indice di specializzazione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali	Istat	+
	Tasso di sopravvivenza delle reti di impresa	Monitoraggi o regionale	+
Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	Tasso di natalità delle imprese, per settore	Unioncamere	+
Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale e naturale, nelle aree di attrazione	Indice di domanda del patrimonio statale e non statale	Istat	+
Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Tasso di turisticità	Istat	+

Premessa importante di questo modello di sviluppo centrato sul sistema della conoscenza, è l’intervento sul recupero e al consolidamento delle competenze degli allievi più fragili, l’accompagnamento della popolazione studentesca straniera e anche l’aggiornamento e l’accrescimento delle competenze professionali dei docenti e degli occupati nelle aziende che accoglieranno le attività innovative.

Tabella . Ambito istruzione: risultati attesi ed indicatori di risultato			Cambiamento atteso Target 2020
Risultati Attesi	Indicatori di risultato	Fonte	
Potenziamento delle competenze degli studenti	Test Invalsi: punteggio medio del test di Italiano - Classe V primaria	Invalsi	+
	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe V primaria	Invalsi	+
	Test Invalsi: punteggio medio del test di Italiano - Classe III Secondaria di I grado	Invalsi	+



	Test Invalsi: punteggio medio del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	Invalsi	+
	Test Invalsi: punteggio medio del test di Italiano - Classe III Secondaria di I grado	Invalsi	+
	Test Invalsi: punteggio medio del test di matematica - Classe II Secondaria di II grado	Invalsi	+
Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	Istituti di istruzione secondaria di II grado collegati e attivi nell'innovazione tecnologica e a supporto della cultura, dell'ambiente e dell'economia locale	LOC	+
	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	LOC	+

La strategia interviene anche per aumentare la vivibilità dell'area consentendo ai residenti un buon accesso ai servizi essenziali sanitari e della mobilità.

In ambito salute la Strategia mira a ridurre l'ospedalizzazione impropria attraverso il potenziamento del servizio di UCCP e all'implementazione di nuovi servizi nell'ambito materno infantile.

Risultati attesi	Indicatori	Fonte	Cambiamento atteso Target 2020
Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Tasso di ospedalizzazione evitabile	Ministero della Salute	-

Si interviene sull'adeguatezza del Trasporto Pubblico Locale per efficientare ciò che è già presente sul territorio mediante la ridefinizione con le aziende di TPL dei programmi di esercizio e la crescita della qualità del servizio con un sistema di info-mobilità, cui i cittadini accedono in tempo reale, e con una migliore sicurezza e confort durante i tempi di attesa del bus. Si intende, inoltre garantire la mobilità degli utenti con disabilità mediante un servizio di taxi sociale.

Tabella . Ambito mobilità: risultati attesi ed indicatori di risultato			Cambiamento atteso Target 2020
Risultati attesi	Indicatori	Fonte	
Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	LOC	+
Miglioramento della mobilità degli utenti a capacità motoria ridotta	Cittadini che usufruiscono del servizio di taxi sociale	LOC	+



L'approccio scelto per la costruzione e attuazione della strategia richiede un riassetto sul piano della governance che consenta sia agli attori economici che agli operatori del sistema della formazione di essere informati sui piani, programmi e andamento delle linee di attività e, dunque perseguire efficacemente l'asse proposto giovani-innovazione-imprenditorialità nei driver vocazionali del territorio (ambiente, agricoltura, cultura e trasversalmente turismo).

E', inoltre, opportuno un raccordo istituzionale tra Comuni, Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, Riserve Regionali, Enti Gestori delle Aree SIC e ZPS ora Zone a Conservazione Speciale, Comunità Montana Vallo di Diano. Lo stesso dicasi per i soggetti istituzionali che governano il settore culturale e del turismo: il Polo Museale regionale, la direzione della Certosa di S. Lorenzo in Padula, la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, l'ente provinciale per il turismo ecc. Ogni Ente ha specifiche competenze ma è necessario pianificare insieme ed informare. La sfida è quella di ottenere il risultato del rafforzamento della coesione territoriale per gestire in modo organico ed efficiente le risorse

Ciò presuppone un vero e proprio processo di riorganizzazione dei servizi pubblici con particolare riferimento alla gestione associata delle funzioni e il rafforzamento nei soggetti beneficiari quali i Comuni, le imprese e i cittadini della rete informativa e di dati che sostanzia l'erogazione dei servizi

Il risultato sarà il miglioramento della governance multilivello, della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni e della diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili che rendano più fruibili i servizi ai cittadini.

Tabella Ambito digital divide e governance			Cambiamento atteso
Risultati attesi	Indicatori	Fonte	Target 2020
Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Comuni con servizi pienamente interattivi.	LOC	+
	Progetti e interventi della PA che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	LOC	+

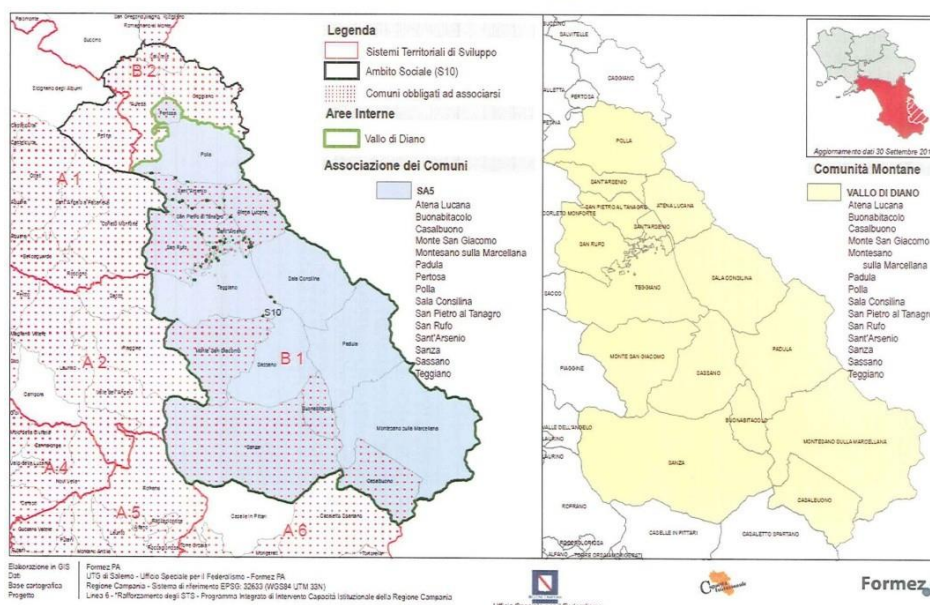
3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Il percorso di coesione territoriale che le singole amministrazioni comunali insieme alla Comunità Montana Vallo di Diano stanno da tempo portando avanti nella direzione di una unitarietà, omogeneità e adeguata distribuzione della qualità dei servizi essenziali affidati alle Pubbliche Amministrazioni Locali ha portato alla promozione ed attuazione dell'associazione dei Comuni per funzioni e servizi fondamentali così come richiesti dall'art. 19 del D.L. 95/12 e dalla L. 228/2012.

Il sistema Intercomunale permanente è costituito dai quindici Comuni del Vallo di Diano con il raccordo della Comunità Montana che garantisce una "coesione istituzionale" e un'organizzazione amministrativa.



Comuni Associati ed Aree Interne
VALLO DI DIANO



Allo stato attuale

- sono state attivate convenzioni tra i Comuni e la Comunità Montana, quest'ultima incaricata di coordinare attraverso Uffici Comuni per le funzioni di Pianificazione Urbanistica ed Edilizia di ambito comunale e partecipazione alla Pianificazione territoriale di livello sovracomunale e Protezione civile ed Uffici Unici per le funzioni relativi alle funzioni catastali e all'Ufficio Statistica;
- è stato istituito l'Ufficio VAS (Valutazione Ambientale Strategica) presso la Comunità Montana Vallo di Diano;
- è stata istituita la Centrale Unica di Committenza con deliberazione del Consiglio Generale n. 2 del 19/2/2015.
- è stata costituita la Commissione per la Valutazione d'Incidenza ad Ottobre 2017.
- sono stati attivati servizi sociali già attuati in forma associata da diversi anni tramite il Piano di Zona Sociale e che si sta provvedendo a modificare l'assetto organizzativo passando da una gestione associata tramite convenzione ex art.30 del D.Lgs.267/2000, a forme di gestione "individuabili nei Consorzi di cui ex art.31 del TUEL secondo le norme previste per le aziende speciali di cui all'articolo 114 del TUEL o nell'Unione di Comuni di cui all'art.32 del TUEL";
- è stato sottoscritto tra la Comunità Montana e i comuni ricadenti un Accordo Quadro per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) finanziate dal Progetto Agenzia di Innovazione e Ricerca Territoriale (AIRT) (Programma Operativo FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 5.1.) per garantire le condizioni di efficacia ed efficienza delle funzioni associate. Tale accordo rientra nella strategia di innovazione dettagliata nell'Agenda Digitale Locale;
- si è avviato l'iter per la gestione associata dei rifiuti con la costituzione del Sub Ambito Distrettuale – SAD – provvisoriamente denominato "EcoDiano" unitamente agli altri 14 Comuni del Sistema Territoriale di Sviluppo B1 - Vallo di Diano in base a quanto previsto dalla Legge regionale 26.05.2016 n.14 "Norme di attuazione della normativa nazionale".



Il processo di associazionismo in atto nel Vallo di Diano, si è attuato in tre campi:

- Istituzionale: protocollo di Intesa Istituzionale di scopo, per la condivisione di scelte politiche e strategie di sviluppo di breve, medio e lungo periodo per l'intera area (15 Comuni, 60.000 abitanti), con validazione e legittimazione mediante approvazione in tutti i Consigli Comunali;
- Amministrativo: attuazione della Legge 122/2010 (anche con Comuni > a 5-3.000 ab.) con la formalizzazione amministrativa di servizi e funzioni in forme associate (Convenzione), funzionali e "serventi" la SNAI, ma anche alla innovazione della PA locale;
- Economico-Sociale: costituzione del Partenariato istituzionale locale, "luogo" permanente di interlocuzione con gli attori locali (secondo indirizzi e criteri del Reg. Com. 1303/2013) con l'ascolto del territorio in fase di animazione ed elaborazione della bozza e i Focus group in questa fase di elaborazione del preliminare.

Gli organismi che assicurano la coesione territoriale e l'operatività amministrativa sono:

- CONFERENZA DEI SINDACI con funzione di indirizzo e sovrintendenza generale;
- UFFICIO COMUNE DI PIANIFICAZIONE a cui è affidata la responsabilità di referente tecnico- amministrativo per la Strategia d'Area;
- CONVENZIONE QUADRO per la gestione associate delle funzioni fondamentali: ICT, catasto, servizi in materia di statistica, pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi, pianificazione urbanistica ed edilizia nonché partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale.

La Comunità Montana nell'espletamento dei propri fini istituzionali ha presentato ed accompagnato il percorso di candidatura del territorio del Vallo di Diano quale seconda Area Interna della Regione Campania. La Comunità Montana, pertanto, assume il ruolo di soggetto capofila. Essa, intende, attraverso l'organizzazione e la strutturazione di una governance locale, ottimizzare, e, laddove utile, ampliare il ventaglio di funzioni allo scopo di migliorare la dotazione di servizi di cittadinanza per la popolazione e per le imprese, in modo da perseguire e promuovere la qualità della vita dei residenti e dei fruitori del territorio così come definito nella Convenzione quadro sottoscritta con i Comuni.

4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORICOINVOLTI

La strategia d'area del Vallo di Diano è articolata intorno a 4 obiettivi prioritari e 9 linee di azioni correlate a risultati attesi. I 4 Obiettivi strategici su cui si fonda la Strategia d'area sono:

1. la coesione territoriale: un valore da rafforzare
2. la biodiversità del Vallo: patrimonio naturale e culturale motore di sviluppo
3. nuove generazioni: capitale sociale e motore d'innovazione
4. la vivibilità del Vallo requisito per lo sviluppo

Le 9 linee di azione su cui verte la strategia sono:

Linea d'Azione 1 - Rafforzamento della coesione territoriale e innovazione di processi e servizi



Linea d'Azione 2 – Il posizionamento del Vallo di Diano come meta turistica internazionale

Linea d'Azione 3- La valorizzazione delle aree protette e degli habitat

Linea d'Azione 4 - La Certosa di San Lorenzo- Cultural e Creative lab

Linea d'Azione 5 - Rafforzamento delle filiere di pregio e della dieta mediterranea

Linea d'Azione 6 - L'interazione scuola - imprenditoria locale

Linea d'Azione 7 - Il miglioramento dei servizi formativi per l'intero ciclo di istruzione

Linea d'Azione 8- La razionalizzazione e il potenziamento dell'offerta di servizi di TPL

Linea d'Azione 9 - La riorganizzazione ed il potenziamento della rete territoriale dei servizi di diagnosi assistenza e cura



Il quadro strategico prefigurato intende produrre una forte discontinuità e innovazione nelle pratiche di governo per lo sviluppo del territorio valdianese attraverso l'utilizzo sapiente e responsabile dei principali poli di attrazione, lo sviluppo di competenze grazie al capitale giovanile, l'incremento del numero di imprese che in modo innovativo e creativo siano capaci di esaltare le produzioni e i valori del territorio, il miglioramento della qualità di vita della popolazione.



LINEA D'AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELLA COESIONE TERRITORIALE E INNOVAZIONE DI PROCESSI E SERVIZI

L'obiettivo dell'azione è il rafforzamento della coesione territoriale che ha un notevole impatto sia sul fronte del rafforzamento della capacità amministrativa sia sul fronte dello snellimento dei processi.

Ciò presuppone un vero e proprio processo di riorganizzazione dei servizi pubblici con particolare riferimento alla gestione associata delle funzioni fondamentali al fine di rafforzare la capacità amministrativa e dare un assetto continuativo ed efficiente per l'erogazione dei servizi.

A questo proposito la realizzazione dell'intervento **1.1 Sistema intercomunale permanente** ha l'obiettivo di garantire il continuo raccordo, il monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi e degli indicatori e di rafforzare la coesione territoriale attraverso l'assistenza tecnica nella gestione, monitoraggio e sorveglianza nell'attuazione della strategia svolta dall'Ente Capofila in qualità di attuatore a beneficio di tutte le Amministrazioni comunali coinvolte, dei cittadini e delle associazioni coinvolte a vario titolo.

Tali attività saranno svolte dal centro servizi territoriale della Comunità Montana attraverso la funzione associata di Pianificazione Urbanistica ed Edilizia di ambito comunale e partecipazione alla Pianificazione territoriale di livello sovracomunale.

Il presente intervento è condizione per la realizzazione di tutti gli altri interventi previsti dalla strategia.

L'intervento **1.2 Servizi digitali** ha l'obiettivo di rafforzare nei soggetti beneficiari quali i Comuni, le imprese e i cittadini la rete informativa e di dati che sostanzia l'erogazione dei servizi. L'ente Capofila, infatti ha già messo in piedi una vera e propria community a favore di imprese, cittadini e pubblica amministrazione visibile sulla piattaforma www.cittavallodidiano.it su cui sono consultabili ced in house, infrastruttura cloud esterna, portale unico dei servizi comprensoriali (GEO#PA), web gis, open data, servizi cartografici OGC, applicazioni di protezione civile, piano comprensoriale di protezione civile, portale di protezione civile intercomunale, sistemi di radiocomunicazione, software di gestione delle pratiche edilizie, stradario dei comuni, repertorio anagrafe immobiliare, moduli di analisi statistica, componente strutturale dei piani urbanistici comunali, portale turistico comprensoriale, C.U.C., V.A.S. e V.I.A., servizi sociali, costituzione sub-ambito per la gestione rifiuti. Questo enorme patrimonio informativo costruito negli anni va rafforzato, personalizzato e digitalizzato ulteriormente. Questo intervento è correlato anche agli interventi 8.1 e 9.2

L'intervento **1.3 Un Territorio sicuro** ha l'obiettivo di rafforzare la funzione associata di Protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi attraverso la predisposizione di strumenti operativi innovativi, capaci di mettere in rete soggetti diversi quali i Comuni, gli Enti sovra-comunali e la stessa Comunità Montana, al fine di monitorare il territorio con strumenti all'avanguardia e innescare un circuito virtuoso di cooperazione. Questo intervento è correlato ai seguenti: 1.1 e 1.2

Attori coinvolti: Agenzia di Coesione, Regione Campania, tutti i Comuni dell'area strategica, l'ente Capofila, i cittadini, le imprese, I Centri Operativi Comunali di protezione civile, le associazioni di volontariato di Protezione Civile dell'area interna Vallo di Diano.



Sintesi schede intervento (*vedi allegato*)

1.1

Codice e Titolo intervento	SISTEMA INTERCOMUNALE PERMANENTE
Costo e copertura finanziaria	€ 185.000,00 - Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Organizzazione della governance per l'attuazione della Strategia
Soggetto attuatore	Ente Capofila : Comunità Montana Vallo di Diano
Localizzazione dell'intervento	Centro Servizi Territoriale – Comunità Montana Vallo di Diano – Sede: Padula (SA)

1.2

Codice e Titolo intervento	SERVIZI DIGITALI
Costo e copertura finanziaria	€ 1.952.000- PO FESR Campania 2014 - 2020 - OT 2 - Linea di azione 2.2
Oggetto dell'intervento	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili che concorrono positivamente al raggiungimento degli obiettivi della Strategia.
Soggetto attuatore	Ente Capofila : Comunità Montana Vallo di Diano
Localizzazione dell'intervento	AREA INTERNA VALLO DI DIANO

1.3

Codice e Titolo intervento	UN TERRITORIO SICURO
Costo e copertura finanziaria	€ 800.000,00 - PO FESR Campania 2014/2020 - OT 5 – Linea di azione 5b - 5.3.1
Oggetto dell'intervento	Sviluppo e implementazione di modelli previsionali e sistemi di monitoraggio e di allarme ai fini della previsione di eventi pericolosi anche attraverso il rafforzamento dei sistemi esistenti.
Soggetto attuatore	Ente Capofila : Comunità Montana Vallo di Diano
Localizzazione dell'intervento	Centro Operativo Misto n.13 - Protezione Civile Intercomunale Sede: Comunità Montana Vallo di Diano - Padula (SA)

LINEA D'AZIONE 2: IL POSIZIONAMENTO DEL VALLO DI DIANO COME META TURISTICA INTERNAZIONALE

Nonostante l'enorme patrimonio e le molteplici attrattive materiali e immateriali dell'area, il settore del turismo non ha finora espresso nessun potenziale economico. Il Vallo di Diano e i suoi principali attrattori (Certosa, Grotte di Pertosa, Teggiano) sono infatti noti solo al 42% degli operatori turistici nazionali (in gran parte del Sud d'Italia).

La linea d'azione 2 è orientata, dunque, alla definizione di una strategia di sviluppo sostenibile del turismo nel Vallo di Diano e di strumenti operativi per il posizionamento del Vallo di Diano in uno scenario internazionale aumentando la notorietà del Vallo di Diano e dei suoi principali attrattori turistici.

Migliorare l'offerta dell'area risulta necessario per organizzare i prodotti "Cultura", "Natura" e "Benessere" sui quali fare leva per lo sviluppo turistico di questi territori cui l'UNESCO ha attribuito ben 3 designazioni come patrimonio dell'Umanità: Certosa di Padula, Parco del Cilento Vallo di Diano MAB – Riserva della biosfera e Dieta Mediterranea. In particolare, l'Unesco, patrimonializzando la Dieta Mediterranea, ha voluto anche valorizzare il modo di vivere che caratterizza ancora questa regione del Mediterraneo.

Nel Vallo di Diano ci sono tutte le condizioni perché il turismo svolga il fondamentale ruolo di rafforzamento e dell'economia locale fornendo a queste zone un buon elemento accessorio per fare reddito. La presenza della Certosa di Padula e delle grotte di Pertosa, ad esempio costituisce senza dubbio un polo attrattore dalle forti potenzialità storiche, turistiche, produttive e paesaggistiche ma bisogna essere consapevoli che la microterritorialità del resto del territorio e la competizione con aree limitrofe può risultare un freno determinante



per la capacità dei territori di diventare area ad economia turistica prevalente.

Pertanto, utilizzando le risultanze del lavoro di ricognizione a 360° fatto con **l'intervento 4.1 I poli della memoria** occorrerà, da un lato, individuare le condizioni per rendere appetibile il Vallo di Diano agli operatori del settore mediante strategie distintive (incentrate sui principali elementi di notorietà e sull'inscindibile mix emergenza naturalistica–località d'arte minore – enogastronomia), e l'individuazione di canali di comunicazione e di promozione turistica individuando una governance appropriata per l'offerta informativa del territorio, dall'altro interessare queste energie in una rete di attori, luoghi e risorse che facciano emergere le potenziali connessioni virtuose tra le risorse del territorio.

L'intervento **2.1 Destination Management Organization** con compiti di coordinamento del sistema turistico ha l'obiettivo di redigere un Piano Strategico del turismo che consenta a tutti gli attori del comparto di poter pervenire ad una forma organizzativa e di governance tale da poter consentire al territorio non solo di essere competitivo ma di potere gestire in modo coordinato tutto il paniere dell'offerta. Il Piano oltre ad invidiare la forma di gestione indicherà le azioni prioritarie da svolgere in modo coordinato e sinergico.

L'intervento **2.2 Promozione e marketing della destinazione e dei prodotti turistici** prevede la realizzazione delle attività messe a fuoco con l'intervento 2.1 e ha l'obiettivo di migliorare la conoscenza e la promozione del Vallo di Diano e dei prodotti turistici locali "Natura", "Cultura" e "Benessere"

L'intervento, prevede, dunque attività finalizzate alla promo-commercializzazione dei prodotti turistici presso mercati mirati e a cogliere i nuovi trend del settore attraverso il contatto diretto con gli operatori della domanda turistica ed i mediatori dei flussi internazionali. In raccordo con la politica di promozione operata dall'assessorato al Turismo della Regione Campania, verranno, ad esempio, programmate partecipazioni a manifestazioni fieristiche in ambito turistico - quali ITB Berlino, MITT Mosca, BMT Napoli, ATM Dubai, ecc. - ed educational tour per giornalisti e tour operator nazionali e stranieri che sperimenteranno ciò che la zona ha da offrire e incontreranno gli agenti locali.

L'intervento **2.3 Club di prodotto "Vallo di Diano"** ha l'obiettivo di sostenere le reti di imprese e/o club di prodotto, per la realizzazione di progetti il cui principale scopo sia l'offerta di prodotti/servizi turistici integrati, spingendo gli imprenditori ad organizzarsi in cordata per svolgere azioni comuni nel mercato turistico.

il club di prodotto rappresenta una valida soluzione per passare da un'offerta indifferenziata ad un'offerta qualificata e rispondere all'esigenza di trasformare la propria offerta in una esperienza unica ed originale, lavorando sul prodotto per riquificarlo, ristrutturarlo, tematizzarlo e specializzarlo.

Il concept di base, una idea ben precisa, originale distintiva ed autentica, può essere la nicchia competitiva rappresentata dallo stile di vita della "Dieta Mediterranea", che non è circoscritto all'enogastronomia ma enfatizza la rilevanza del concetto di comunità locale cui si accompagnano i valori dell'ospitalità, del rapporto di vicinato, del dialogo interculturale e del rispetto della diversità. Nella designazione a patrimonio dell'UNESCO, ad esempio, vengono anche richiamati altri aspetti connessi alla cultura della Dieta Mediterranea come l'artigianato e il ruolo svolto dalle celebrazioni religiose e laiche, dalle feste e dai mercati. La "regola" del MED-STYLE può essere riassunta in:

- vivere con lentezza
- sperimentare in prima persona cultura, usanze e attività tradizionali
- stabilire una reale interrelazione sociale con chi ti ospita
- mangiare sano e vivere i pasti come momento conviviale
- sfruttare effetti positivi sole e luce



- avvicinarsi alla natura.

Sulla base di tale scelta si definirà un disciplinare con cui darsi delle regole, creare e credere in dei valori comuni: per appartenere ad un club di prodotto, le strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere, le cooperative di servizi, i ristoratori ma anche le imprese agroalimentari, così come tutti gli attori che intendono farne parte, redigeranno e firmeranno un codice di autoregolamentazione che definisca i requisiti necessari da avere e rispettare per farne parte.

Gli obiettivi sono diversi: aumentare il potere contrattuale con i clienti e con gli intermediari, creare economie di scala, incrementare la competitività, accrescere la professionalità degli attori coinvolti e sviluppare una strategia delle vendite.

I tre interventi sono strettamente correlati tra di loro. In particolare l'intervento 2.1 è propedeutico agli altri.

Sintesi schede intervento (*vedi allegato*)

2.1

Codice e Titolo intervento	Destination Management Organization con compiti di coordinamento del sistema turistico
Costo e copertura finanziaria	€ 268.400,00 - PO FESR CAMPANIA 6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche
Oggetto dell'intervento	attività di pianificazione turistica e organizzazione del sistema turistico della destinazione "Vallo di Diano"
Soggetto attuatore	Ente Capofila : Comunità Montana Vallo di Diano
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area interna Vallo di Diano

2.2

Codice e Titolo intervento	Promozione e marketing della destinazione e dei prodotti turistici
Costo e copertura finanziaria	€ 610.000,00 - PO FESR CAMPANIA 6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche
Oggetto dell'intervento	Aumentare la notorietà del brand Vallo di Diano e dei principali attrattori turistici
Soggetto attuatore	Ente Capofila : Comunità Montana Vallo di Diano
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area interna Vallo di Diano

2.3

Codice e Titolo intervento	Club di prodotto "Vallo di Diano"
Costo e copertura finanziaria	€ 900.000,00 - PO FESR Campania 3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche.
Soggetto attuatore	Regione Campania
Oggetto dell'intervento	Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (club di prodotto) per la produzione e distribuzione di prodotti integrati di destinazione
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area interna Vallo di Diano

LINEA D'AZIONE 3: LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE E DEGLI HABITAT

L'obiettivo di questa azione è duplice, da un lato conoscere per preservare, dall'altro conoscere per valorizzare. I destinatari di tale campagna sono i cittadini del Vallo di Diano e gli studenti che per primi devono maturare la consapevolezza di abitare in un territorio unico.

E' prioritario migliorare il sistema della conoscenza sia interno che esterno. Il ricco patrimonio di biodiversità declinato in ricchezza di specie, biomi ed ecosistemi agricoli, floro vegetazionali, necessita di essere sistematizzato,



mappato e divulgato.

Sono gli abitanti i primi custodi di tale unicità e sono le giovani generazioni quelle che hanno il compito di tradurre questi elementi di pregio in reddito. Sulla raccolta, sistematizzazione e condivisione del capitale cognitivo, andrà costruito un programma diversificato di attività che confluiranno nell'**intervento 3.1 Interventi di conservazione e di valorizzazione delle aree protette e degli habitat ricadenti nel Vallo di Diano** che è finalizzata alla conservazione e valorizzazione - ambientale, culturale ed economica - della biodiversità vegetale ed animale del Vallo.

L' intervento prevede azioni e opere di valorizzazione di porzioni di siti naturali, zone naturali, geositi ricompresi nelle aree protette dalla direttiva Habitat Natura 2000(SIC MONTI DELLA MADDALENA) e opere finalizzate all'arresto della perdita della biodiversità nell'Area Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano attraverso la realizzazione di infrastrutture per la fruizione ecosostenibile (VERSANTE PERTOSA-SANZA).

Le direttrici di sviluppo sono molteplici: l'intervento degli Enti pubblici garantisce la fase della "manutenzione" e messa in sicurezza del territorio, l'intervento dei privati segue la direttrice delle iniziative di valorizzazione e fruizione a fini turistici; un turismo naturalistico e scientifico, un turismo di nicchia che alimenta anche la ricerca e la conoscenza.

Questo intervento è correlato ai seguenti interventi:4.1 e 1.3

Attori Coinvolti: il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, il Laboratorio delle erbe tintorie dei Musei Integrati dell'Ambiente MIDA-Pertosa, il Centro Educazione Ambientale di Sanza, l' Associazione Alta Quota Trekking Vallo di Diano di Casalbuono, il Gruppo Speleo Alpinistico Vallo di Diano- Vallo Verticale di Pertosa, il Gruppo Escursionistico Trekking Vallo di Diano di Sassano, il Centro Campobase – rafting e kayak sul fiume Tanagro, l'Asineria Aequinotium- trekking a dorso di mulo ad Atena Lucana, l'Acquario didattico del fiume Tanagro a Sala Consilina, il Museo delle erbe officinali a Teggiano, Associazione OUTDOOR Cilento, Associazione Rifugio Cervati-Briganti e cacio.

Sintesi schede intervento (*vedi allegato*)

3.1

Codice e Titolo intervento	COD____ INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE E DEGLI HABITAT RICADENTI NEL VALLO DI DIANO
Costo e copertura finanziaria	€ 1.736.000,00 - PO FESR Campania 2014 - 2020 - OT 6 - Linea di Azione 6.5A e6.6.1
Oggetto dell'intervento	Salvaguardia, valorizzazione, promozione della qualità delle risorse ambientali comprese le aree protette. Informazione e sensibilizzazione sui beni naturali intermini di funzionalità ecologica e di servizi ecosistemici.
Soggetto attuatore	Ente capofila: Comunità Montana Vallo di Diano
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area interna Vallo di Diano

LINEA D'AZIONE 4: IL GRANDE ATTRATTORE CULTURALE CERTOSA DI SAN LORENZO- CULTURAL E CREATIVE LAB

Il grande attrattore culturale Certosa di S. Lorenzo in Padula, patrimonio dell'umanità è stata per cinque secoli il più grande cantiere e fucina di arti del sud Italia: scalpellini, operai, artisti, maestranze specializzate arrivate da



ogni dove si sono cimentate dando vita alla Certosa più grande d'Europa. Un cantiere vivo, aperto. La presente linea d'azione si propone come obiettivo una Certosa non più vuota ma piena di nuovi contenuti, non più museo da attraversare ma cantiere degli innovatori del nuovo millennio. I makers internazionali, nazionali e del territorio dovranno riempirla ed animarla.

E' opportuno, tuttavia, che questo processo abbia a monte una condivisione del Ministero, del Polo Museale Regionale per favorire la localizzazione delle attività in una struttura governata da regole di conservazione e tutela. Creare sinergia tra gli innovatori consentirà di avere fin da subito un gruppo di persone che possano dare avvio a una esperienza di respiro internazionale. I cittadini più giovani del Vallo desiderano un territorio nel quale i saperi, la conoscenza e la cultura assumono un significato centrale nelle politiche di sviluppo, mediante la creazione di reti di saperi diffuse e integrate, facilitando la creazione di laboratori di idee, luoghi ed iniziative di incontro culturale, e mettendo in sinergia tutte le componenti culturali, produttive e non produttive, dell'artigianato come dell'alta formazione, presenti nel territorio.

La cultura e le industrie creative rappresentano un settore determinante per il territorio del Vallo di Diano, non solo in termini di ricchezza e occupazione, ma per la loro capacità di generare ricadute anche in altri settori economici, come il turismo e l'artigianato, per il loro contributo ai processi di rafforzamento dell'identità culturale, generando effetti positivi sia in termini di inclusione sociale che di attrattività dei territori. I giovani anche in questo settore sono portatori e propositori di forme innovative di marketing e promozione da tener presente ed incentivare. Tra le più originali, il tema ricorrente è quello dell'utilizzo del teatro e della recitazione quale veicolo e strumento innovativo di marketing territoriale. Il tema, per la numerosità delle testimonianze, è uno degli spunti di lavoro già maturo e denso di importanti risvolti: la capacità del teatro di aggregare e coinvolgere i giovani, l'innovativa formula di promozione e divulgazione dei valori culturali del Vallo e, non ultima, la produzione di nuova cultura.

Altra prospettiva di notevole interesse è il riuso creativo di "contenitori" del patrimonio edilizio e/o culturale pubblico, già restaurato e non utilizzato che possono ospitare esperienze di co-housing e co-working per l'accoglienza e l'incremento di produzioni artistiche, nella convinzione che la condivisione di esperienze di lavoro e la coabitazione possano essere un fertilizzante e amplificare la capacità creativa. Questa opportunità è da cogliere anche per la promozione di una particolare forma di turismo, quella legata all'accoglienza di artisti, innovatori, i cosiddetti makers alla ricerca di luoghi suggestivi e fuori dai circuiti ordinari dove concentrarsi e trarre ispirazione per le proprie opere.

L'intervento **4.1 Poli della memoria**, ha come obiettivo la costruzione dell'Atlante dei Saperi e dei Poli della Memoria del Vallo di Diano, volti a valorizzare e promuovere l'identità del territorio e le relative reti di conoscenza attivando in tal modo un circolo virtuoso di apprendimento, valorizzazione e diffusione dei saperi locali, che ha il suo fulcro e cassa di risonanza nella Certosa di Padula, vero e indiscusso punto di notorietà del Vallo, dove sarà localizzata vetrina fisica e virtuale che riceverà le informazioni che giungeranno dai Poli della Memoria dislocati sul territorio, presso i punti di maggiore attrattività. Una prima ipotesi localizzativa è centrata su Museo del Sottosuolo alle Grotte di Pertosa, centro storico di Teggiano, Battistero di San Giovanni in Fonte di Sala Consilina, Valle delle Orchidee in Sassano, Abbazia di Santa Maria di Cadossa a Montesano Sulla Marcellana, che era una delle Grancie della Certosa, Monte San Giacomo e Centro di Educazione Ambientale di Sanza. La Certosa assumerà il ruolo di "ricettore e trasmettitore" della conoscenza della rete delle risorse naturali, culturali, turistiche e dell'accoglienza presenti, nel Vallo di Diano, integrandole e mettendole a sistema. Ciò permette di accrescere l'utilizzo economicamente produttivo del patrimonio conoscitivo, alimentando processi di crescita e sviluppo, non solo materiale ma anche immateriale.



L'intervento **4.2 Imprese culturali e creative** ha l'obiettivo di aiutare la nascita di imprese innovative e costituire rete tra imprese per la realizzazione di offerte di prodotti/servizi turistici che sfruttino anche le nuove tecnologie digitali. Questi interventi sono collegati agli interventi 2.1, 2.2, 2.3, 4.1. Si intende, dunque, offrire supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali del territorio, attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali.

Gli attori coinvolti sono: raggruppamenti di professionisti quali architetti, grafici, designer, il Fablab dell'Istituto di Istruzione Superiore Marco Tullio Cicerone, le imprese innovative del territorio.

Sintesi schede intervento (*vedi allegato*)

4.1

Codice e Titolo intervento	Poli della Memoria
Costo e copertura finanziaria	€ 646.600,00 - PO FESR Campania 2014-2020 - OT 6 - Linea di Azione 6.8.3
Oggetto dell'intervento	Il progetto ha come obiettivo la implementazione dei Poli della Memoria del Vallo di Diano volti a valorizzare e promuovere l'identità del territorio e le relative reti di conoscenza attivando in tal modo un circolo virtuoso di apprendimento, valorizzazione e diffusione dei saperi locali. Ciò permette di accrescere l'utilizzo economicamente produttivo del patrimonio conoscitivo, alimentando processi di crescita e sviluppo, non solo materiale ma anche immateriale.
Soggetto attuatore	Ente capofila: Comunità Montana Vallo di Diano
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area interna Vallo di Diano

4.2

Codice e Titolo intervento	IMPRESE CULTURALI E CREATIVE
Costo e copertura finanziaria	€ 1.220.000,00 - PO FESR Campania 2014 - 2020, OT 3 Linea di Azione 3.3.2 e 3.3.3
Oggetto dell'intervento	Sostegno alle imprese per la realizzazione di offerte di prodotti/servizi culturali
Soggetto attuatore	Regione Campania
Localizzazione dell'intervento	Comuni della Comunità del Vallo di Diano

LINEA D'AZIONE 5: RAFFORZAMENTO DELLE FILIERE DI PREGIO E DELLA DIETA MEDITERRANEA

Il territorio del Vallo di Diano continua a percepirsi largamente come luogo a prevalente vocazione agricola. Negli anni più recenti, peraltro, a fronte della contrazione delle attività commerciali per effetto della crisi economica, si è cominciato ad assistere ad un lento ritorno dei giovani all'agricoltura.

In questa direzione, il Vallo di Diano intende caratterizzarsi come luogo di "ruralità contemporanea" praticata da nuove generazioni di agricoltori, ancorata a produzioni tipiche e stili di vita sani – "tra tradizione e innovazione con e senza nostalgia" – legati alla dieta mediterranea e alla tutela della biodiversità.

L'obiettivo di questa azione è, dunque, quello di rafforzare il settore dell'agrodiversità anche ai fini produttivi attraverso l'azione preliminare di cooperazione e costruzione del partenariato pubblico privato e contrastare così la perdita di biodiversità che si traduce sempre in perdita di ricchezza perché, con le specie e le varietà locali, scompaiono paesaggi, prodotti e culture locali ad esse legati.



Poiché l'utilizzo della biodiversità agricola produce un flusso di beni e servizi, è entrato nell'uso comune il termine generico di "risorsa genetica". Per risorsa genetica si intende il patrimonio genetico di una specie o altra entità sottospecifica (razza, ecotipo, cultivar, varietà locale, ecc.), sia essa un vegetale, un animale o un microrganismo, che abbia un valore effettivo o potenziale per l'alimentazione e l'agricoltura.

L'opportunità più rilevante per la filiera agricola è il consolidamento sui mercati esteri della dieta mediterranea e l'area del Vallo di Diano ricade nel Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, che è stato individuato come comunità emblematica per l'Italia nell'inserimento della Dieta Mediterranea nel patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO. Pertanto, l'Ente Parco ha inserito tra le priorità per i suoi territori la diffusione dei principi e dei benefici della dieta mediterranea.

In complementarietà e sinergia con l'area SNAI Cilento Interno, che ha anch'essa proposto nella sua bozza di strategia la valorizzazione delle produzioni riconducibili alla Dieta Mediterranea, il Vallo di Diano ha puntato sullo sviluppo della filiera cerealicola, consentita dalla geomorfologia dei luoghi e terzo pilastro della triade cereali, ulivo e vite.

I grani antichi già oggi rimessi in produzione da pochi coltivatori sono: *saragolla*, grano duro originario dell'area mediterranea, *solina*, grano tenero originario dell'area appenninica centrale, *Gentile Rosso*, grano tenero originario dell'area appenninica centro-settentrionale, *risciola*, grano tenero del sud Italia.

Sono presenti e vanno incentivati giovani agricoltori disposti a rafforzare la sperimentazione e produzione di antiche cultivar di grano. I cosiddetti "grani antichi" possono essere una risorsa sia in termini di tutela della biodiversità agroalimentare, che in termini di riscoprire o raccontare antiche tradizioni. Non vengono lavorati a livello intensivo e, grazie alla lavorazione di macinazione a pietra, producono farine che mantengono molto di più le proprietà nutrizionali presenti nel chicco ed evitano lo sviluppo di intolleranze grazie alla ridotta presenza di glutine; sono, pertanto più salutari, in linea con i principi della Dieta mediterranea.

Da considerare è, inoltre, l'esistenza nel Vallo di Diano di una concentrazione di attività imprenditoriali nel comparto alimentare dei prodotti da forno (42% delle produzioni alimentari). Il Vallo di Diano, inoltre, ospita uno dei 42 paesi riconosciuti come "Città del Pane": Padula ma le aziende di lavorazione gravitano anche sui comuni di Teggiano, Atena Lucana, Montesano sulla Marcellana e Sala Consilina. L'incremento della una produzione cerealicola locale consentirebbe il consolidarsi di una filiera corta di prodotto, dando ai produttori un ruolo attivo nel sistema del cibo perché si concentra sulla produzione locale, riducendo al minimo gli intermediari nella catena del cibo.

Infine tale scelta ha un valore simbolico che fonda le sue radici nel passato: la rete di attori che si costituirà riproporrà il ruolo culturale e economico che un tempo aveva la Certosa che deteneva il "sapere" e il "saper fare" della sua organizzazione territoriale, dettando non solo le regole del suo sistema economico e gestionale ma controllando anche la qualità dei suoi prodotti attraverso la distribuzione delle sementi ai suoi possedimenti, le Grancie.

L'intervento **5.1 Cooperazione e costituzione di reti: Rural Hub** ha l'obiettivo di costituire una rete da produttori di grani antichi e a intervenire sia sulla produzione che sulla distribuzione, trasformazione e commercializzazione. Questo intervento è correlato all'intervento 3.1

Attori coinvolti: Agenzia di Coesione, C.R.E.A., Regione Campania - Assessorato all'agricoltura della Regione Campania, GAL Vallo di diano " la Città del IV Paesaggio, il Centro di ricerca dell' agricoltura di Pontecagnano, la comunità emblematica della Dieta mediterranea Patrimonio dell'Umanità UNESCO di Pollica-Cilento; il Centro Studi Internazionale sulla Dieta mediterranea "Angelo Vassallo";il Distretto Rurale, Agroalimentare di Qualità e di



Filiera delle aree interne e protette della Provincia di Salerno, i coltivatori custodi del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, l'Associazione Filiera prodotti della ruralità contemporanea di Monte San Giacomo, la Coldiretti di Sala Consilina, gli Orti di Sala Consilina, il Consorzio del Carciofo Bianco, il Museo Vivente della Valle delle Orchidee e delle Antiche Coltivazioni a Sassano, la Comunità del Cibo -produttori di antiche varietà di cereali e legumi del Cilento e Vallo di diano- Slow Food, Il Presidio Slow Food dei Fagioli di Casalbuono, Il Presidio Slow Food della soppressata, la Rete Terre di Resilienza / Cumparete tra Vallo di Diano e Cilento l'istituto professionale per l'agricoltura di Sala Consilina con i suoi laboratori, le aziende agricole dedite alla produzioni di grani antichi, erbe officinali, laboratori di cosmesi biologica, coltivazione di canapa.

Sintesi schede intervento (*vedi allegato*)

5.1

Codice e Titolo intervento	COOPERAZIONE E COSTITUZIONE DI RETI: RURAL HUB
Costo e copertura finanziaria	PSR Misura 16.7 – azione b- Fase A: € 200.000; Fase B € 3.500.000
Oggetto dell'intervento	- FASE A: costituzione di partenariati per l'elaborazione di una proposta di progetto con il relativo piano di interventi definito nell'ambito o negli ambiti prescelti tra quelli individuati dalla presente tipologia di intervento; - FASE B: l'operatività dei partenariati e la realizzazione dei progetti elaborati nella precedente azione
Soggetto attuatore	Ente capofila: Comunità Montana Vallo di Diano
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area interna Vallo di Diano

LINEA D'AZIONE 6: L'INTERAZIONE SCUOLA - IMPRENDITORIA LOCALE

Sul territorio del Vallo di Diano è opportuno sperimentare una logica che veda la scuola come polo di innovazione da trasferire nel territorio. In tal senso la sperimentazione, l'innovazione tecnologica a scuola farà da supporto ai bisogni delle imprese nei settori dell'agricoltura, dell'ambiente, dei beni culturali.

La scuola, dunque, diventa un sistema aperto, in continuo scambio tra interno ed esterno con una forte integrazione nel contesto economico, sociale e professionale.

Esistono già delle best practice territoriali che hanno in piccolo sperimentato tale modello. Si cercherà di rafforzarli e replicarli.

Obiettivo della presente azione è favorire il rafforzamento del legame tra la scuola secondaria e la nascita di nuove imprese innovative.

Tale obiettivo sarà perseguito attraverso la creazione di un fab-lab pubblico comprensoriale e successivamente attraverso azioni di tutorship e qualificazione delle imprese correlate al fablab.

L'intervento **6.1 Fablab - creazione di un fablab pubblico e comprensoriale**, consiste nella realizzazione di un fablab pubblico comprensoriale utilizzato dalle scuole secondarie del territorio ed in rete con il sistema produttivo. L'obiettivo finale dell'intervento è favorire lo sviluppo di "ambienti creativi", quali incubatori di idee per la creazione di imprese operanti nei settori avanzati a medio-alto profilo e raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola e le innovazioni, la ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo.



L'intervento in oggetto si integra con i seguenti altri interventi: 6.2, 6.3

L'intervento **6.2 Fablab - tutorship e qualificazione imprese** ha l'obiettivo di coinvolgere la scuola e le imprese locali in percorsi di qualificazione delle produzioni in linea con la strategia d'area ed allestire azioni di tutorship a supporto di innovazioni di processo, di prodotto e organizzative sviluppate nel FABLAB, anche in funzione dell'accompagnamento di nuove iniziative e start up locali. Un ruolo chiave è svolto dall'affiancamento di soggetti già operanti nel sistema di ricerca e innovazione campano e le cui attività di supporto consisteranno in azioni di coaching, scouting e di formazione "non formale" da portare ai soggetti imprenditoriali che devono accogliere l'innovazione

L'intervento in oggetto si integra con i seguenti altri interventi: 6.1, 6.4

L'intervento **6.3 Azioni di formazione specialistica ed aggiornamento a supporto del corpo docente** ha l'obiettivo di incrementare le competenze dei docenti. L'intervento prevede la realizzazione di attività formative rivolte a docenti e formatori della scuola del primo e del secondo ciclo di istruzione. Riguardo la scuola secondaria di secondo grado risulta necessario adeguare le competenze dei docenti in modo da rendere l'offerta formativa più coerente con le vocazioni territoriali e con i processi in atto nel territorio come ad esempio la creazione del fab-lab comprensoriale. Di conseguenza, l'intervento risulta propedeutico alla realizzazione dell'intero programma di azioni relativo al settore istruzione e di conseguenza all'innovazione e allo sviluppo dell'imprenditoria locale.

L'intervento **6.4 - Sostegno all'innovazione tecnologica dei sistemi produttivi territoriali**, si pone l'obiettivo di incentivare investimenti delle Micro e PMI, con particolare riguardo alle nuove imprese, in soluzioni ICT in grado di ricombinare assieme "saperi tradizionali" e competenze "digitali", al fine di rinnovare il vantaggio competitivo delle produzioni tradizionali ovvero sostenere lo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali in settori emergenti.

Questo intervento è correlato ai seguenti interventi: 6.1, 6.2, 6.3

Attori Coinvolti: Micro e PMI del territorio, il corpo docente del territorio, gli studenti del territorio.

Sintesi schede intervento (*vedi allegato*)

6.1

Codice e Titolo intervento	FABLAB - CREAZIONE DI UN FAB LAB PUBBLICO E COMPENSORIALE
Costo e copertura finanziaria	€ 320.000,00 - Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Acquisto di attrezzature e software per la creazione di un fab-lab
Soggetto attuatore	Istituto di Istruzione Superiore M. T. Cicerone- Sala Consilina (SA)
Localizzazione dell'intervento	Istituto di Istruzione Superiore M. T. Cicerone- Sala Consilina (SA)

6.2

Codice intervento e Titolo	FABLAB - TUTORSHIP E QUALIFICAZIONE IMPRESE
Costo e copertura finanziaria	€ 703.900,00 - PO FSE Campania 2014/2020 - Linea di azione 10.4 e 10.8.1
Oggetto dell'intervento	Erogazione di servizi di tutorship, assistenza e aggiornamento formativo per la qualificazione di servizi e prodotti sviluppati nel FABLAB, a beneficio di imprese e start up locali.
Soggetto attuatore:	Accordo di rete tra gli Istituti di Istruzione Secondaria
Localizzazione dell'intervento	FABLAB dell'Istituto di Istruzione Superiore Marco Tullio Cicerone di Sala Consilina

6.3

Codice e Titolo intervento	AZIONI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA ED AGGIORNAMENTO A SUPPORTO DELCORPO DOCENTE
Costo e copertura finanziaria	€ 226.149,00 - PO FSE Campania 2014/2020 - Linea di azione 10.8 Azione 10,8,4 e 10,8,3
Oggetto dell'intervento	Realizzazione di attività formative rivolte a docenti e formatori della scuola del primo e del secondo ciclo di istruzione.
Soggetto attuatore:	Istituti Scolastici del territorio



Localizzazione dell'intervento	Tutto il territorio dell'area interna in cui ricadono istituti o sedi scolastiche. Scuole dell'area: Istituto di Istruzione Superiore "P. Leto" Teggiano, Istituto Comprensivo "Camera" Sala Consilina, Istituto Comprensivo Sant'Arsenio, Istituto di Istruzione Superiore "M. T. Cicerone" Sala Consilina, - Istituto di Istruzione Superiore "A. Sacco", Istituto Omnicomprensivo Polla, Istituto Omnicomprensivo Padula, Istituto Omnicomprensivo Montesano S/M, Istituto Comprensivo Buonabitacolo e Sanza, Istituto Comprensivo "Viscigliete" Sala Consilina, Istituto Comprensivo Teggiano, Istituto Comprensivo Sassano
--------------------------------	---

6.4

Codice e Titolo intervento	SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DEI SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI
Costo e copertura finanziaria	€ 1.220.000,00 - PO FESR Campania 2014 - 2020 - OT 3 - Linea di Azione 3.5.2
Oggetto dell'intervento	Incentivi ad investimenti delle Micro e PMI, con particolare riguardo alle nuove imprese, in soluzioni ICT in grado di ricombinare assieme "saperi tradizionali" e competenze "digitali", al fine di rinnovare il vantaggio competitivo delle produzioni tradizionali ovvero sostenere lo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali in settori emergenti.
Soggetto attuatore:	Regione Campania
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area interna Vallo di Diano

LINEA D'AZIONE 7: IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI FORMATIVI PER L'INTERO CICLO DI ISTRUZIONE

In merito alle scuole primarie, emerge dai dati una criticità relativa alle prove standardizzate (INVALSI) che testimoniano carenze degli alunni nelle materie di base quali italiano e matematica. Oltre che comprendere le cause di questo problema occorre pianificare azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo; azioni di formazione di docenti, con particolare riguardo all'innovazione metodologica e disciplinare, competenze chiave e disciplinari, apprendimenti individualizzati, apprendimenti sulle metodologie di valutazione.

La presente azione persegue i seguenti obiettivi: potenziare le aree disciplinari di base nella scuola del primo ciclo anche attraverso attività sperimentali di ricerca- azione quali la "Didattica preventiva e di sviluppo" dei prerequisiti mediante la riduzione delle criticità attraverso lo screening precoce delle aree carenti ed il monitoraggio in itinere in modo da orientare l'insegnamento e l'introduzione della lingua inglese nelle attività ludico-esperenziali; fornire un supporto specialistico a vantaggio delle fasce più deboli quali disabili, studenti con disturbi dell'apprendimento, bambini e ragazzi immigrati la cui presenza sul territorio è sempre più consistente; formazione dei docenti con percorsi qualificati ed innovativi che consenta l'acquisizione di metodi , testati e certificati, di valutazione e potenziamento didattico per il successo formativo degli alunni anche in presenza di difficoltà di apprendimento, BES, DSA, multiculturalità e plurilinguismo. Sviluppare le competenze specialistiche rivolte dei docenti della scuola



secondaria di secondo grado.

L'intervento **7.1 Azioni di supporto specialistico a vantaggio dei bambini e ragazzi migranti e dei minori non accompagnati** ha l'obiettivo di favorire l'integrazione dei minori migranti - inclusi i minori non accompagnati - nella scuola del primo ciclo di istruzione. L'intervento sarà articolato in coerenza con la strategia al fine di favorire l'integrazione con la cultura del territorio del Vallo di Diano, creare nuova cultura e, contemporaneamente, rafforzare il senso di appartenenza e la consapevolezza di tutti gli studenti.

L'intervento **7.2 Azioni di potenziamento delle aree disciplinari di base** si pone l'obiettivo di potenziare le competenze degli allievi nelle discipline matematica, italiano ed inglese. L'intervento è articolato in due linee : formazione e aggiornamento di docenti e formatori della scuola del primo ciclo di istruzione sulle metodologie didattiche ; sperimentazione di percorsi didattici innovativi attraverso attività di ricerca-azione.

Attori Coinvolti: ragazzi migranti e minori non accompagnati, Caritas Diocesana, Cooperative sociali, docenti degli istituti omnicomprensivi. Istituto Omnicomprensivo Padula, Istituto di Istruzione Superiore "Pomponio Leto", Istituto di Istruzione Superiore "M. T. Cicerone", Istituto di Istruzione Superiore "A. Sacco", Istituto Omnicomprensivo Montesano S/M - Istituto Comprensivo Buonabitacolo, Istituto Comprensivo "Viscigliete" Sala Consilina - Istituto Comprensivo Teggiano, Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, Diocesi Reggiano, Policastro Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica, Istituto Comprensivo "Camera" Sala Consilina, Istituto Comprensivo Sant'Arsenio, Progetto "Città Educativa", Istituto Comprensivo di Sassano.

Sintesi schede intervento (*vedi allegato*)

7.1

Codice e Titolo intervento	AZIONI DI SUPPORTO SPECIALISTICO A VANTAGGIO DEI BAMBINI E RAGAZZIMIGRANTI E DEI MINORI NON ACCOMPAGNATI
Costo e copertura finanziaria	€ 192.800,00 - Legge di stabilità
Oggetto dell'intervento	Azioni formative per l'integrazione dei minori migranti.
Soggetto attuatore:	Scuole del primo ciclo di istruzione con sedi nel territorio dell'Area Interna anche in rete tra loro
Localizzazione dell'intervento	Scuole del primo ciclo di istruzione con sedi nel territorio dell'Area Interna anche in rete tra loro

7.2

Codice e Titolo intervento	AZIONI DI POTENZIAMENTO DELLE AREE DISCIPLINARI DI BASE
Costo e copertura finanziaria	€ 464.200,00 - Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Formazione dei docenti ed azioni sperimentali di formazione degli studenti della scuola del primo ciclo di istruzione.
Soggetto attuatore	Scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione con sedi nel territorio dell'Area Interna.
Localizzazione dell'intervento	Tutto il territorio dell'area interna in cui ricadono istituti o sedi scolastiche del primo ciclo di istruzione. Scuole dell'area: Istituto Comprensivo "Camera" Sala Consilina, Istituto Comprensivo Sant'Arsenio", Istituto Omnicomprensivo Polla, Istituto Omnicomprensivo Padula, Istituto Omnicomprensivo Montesano S/M, Istituto Comprensivo Buonabitacolo e Sanza, Istituto Comprensivo "Viscigliete" Sala Consilina, Istituto Comprensivo Teggiano, Istituto Comprensivo Sassano



LINEA D'AZIONE 8: LA RAZIONALIZZAZIONE E IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI DI TPL

Obiettivo di questa azione è far sì che il trasporto pubblico cresca nella qualità dei servizi. L'ottimizzazione del servizio deve essere affiancata da info-strutture in grado di promuovere una migliore accessibilità dei cittadini con le aree limitrofe e con le reti della grande mobilità extraurbana.

Emerge con forza l'esigenza di razionalizzare le informazioni sulle tratte di percorrenza, sugli orari, sulle fermate non essendoci un quadro informativo unitario, accessibile e razionalizzato.

Il quadro conoscitivo elaborato sotto forma di documento di pianificazione consentirà un inquadramento della mobilità dell'area con i dati del trasporto da e per le Università e con i fabbisogni espressi dai dirigenti scolastici sulle esigenze di mobilità nelle fasce pomeridiane, con i dati di trasporto da e per i centri ospedalieri e i servizi socio sanitari.

Pertanto, in collaborazione con la Provincia di Salerno, si sta predisponendo un quadro informativo complessivo in modo da tracciare tutto il sistema del TPL dell'area e individuare i margini per una maggiore efficacia ed efficienza del servizio in base ai nuovi fabbisogni della popolazione.

La costruzione del disegno strategico è dunque, la risultanza fra l'incrocio della domanda e dell'offerta, laddove sono state evidenziate le carenze del servizio attuale per attuare le migliori soluzioni possibili.

Partire, dunque, dall'analisi del fabbisogno degli studenti e dei lavoratori e intervenire per efficientare ciò che è già presente sul territorio, attraverso un'analisi dei percorsi e la predisposizione di una matrice origine/destinazione.

L'intervento **8.1 Razionalizzazione e riorganizzazione del TPL** per il miglioramento della mobilità ha l'obiettivo di migliorare, a parità di costi, il sistema di TPL esistente, riducendo i disservizi e pianificando la mobilità per ottimizzare al massimo l'uso delle reti esistenti. In questo senso, il lavoro consiste nell'analisi dei flussi di traffico esistenti, con particolare riferimento alla mobilità interna all'area, nella verifica, in termini di origine e destinazione, dei principali elementi di flusso della domanda di mobilità, con particolare riferimento a quella scolastica, nella georeferenziazione, sul grafo del catasto stradale della Provincia, delle fermate esistenti con possibile verifica della domanda, in termini di frequenza d'uso e di destinazione e nella ridefinizione con le 6 aziende di TPL già individuate, dei relativi programmi di esercizio.

L'intervento **8.2 Miglioramento della mobilità attraverso la messa in sicurezza delle fermate e dei punti di snodo** ha l'obiettivo di promuovere l'accessibilità e l'attrattività del TPL con l'adeguamento dei nodi di accesso attraverso la creazione/adeguamento di fermate del servizio su gomma da attrezzare con pensiline, paline informative, illuminazione per garantire una miglior sicurezza e confort durante i tempi di attesa del bus.

L'intervento **8.3 Taxi sociale** si sostanzia nella sperimentazione di servizi di trasporto a chiamata per "utenza debole". Il servizio è destinato alle persone con ridotte capacità motorie ed a quelle che, vivendo in condizione di isolamento abitativo e/o disagio sociale, non possono usufruire dei mezzi pubblici ed incontrano ostacoli e difficoltà nell'accesso ai servizi territoriali sociali.

Attori Coinvolti: Autolinee Curcio SRL, Polla, Autolinee Tardugno Padula, Autolinee Ruocco, Teggiano, Autolinee Lamanna snc Sala Consilina, Autolinee Nisi Armando e Figli Sala Consilina, Dirigenti Scolastici Istituti di Istruzione del Vallo di Diano, Direzione della Certosa di San Lorenzo, Direttore Distretto Sanitario n. 72, Direttore Sanitario Ospedale "Luigi Curto" di Polla, Conferenza dei Sindaci dell'ASL Salerno, Piano Sociale di Zona S4, Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, Autorità di Bacino Interregionale Campania Sud.



Sintesi schede intervento (vedi allegato)

8.1

Codice e Titolo intervento	Razionalizzazione e riorganizzazione del TPL
Costo e copertura finanziaria	€ 60.000,00 – Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Razionalizzazione delle informazioni sulle tratte di percorrenza, sugli orari, sulle fermate e implementazione di strumenti di smart mobility
Soggetto attuatore	Provincia di Salerno
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area interna Vallo di Diano

8.2

Codice e Titolo intervento	Miglioramento della mobilità attraverso la messa in sicurezza delle fermate e dei punti di snodo
Costo e copertura finanziaria	€ 513.920,00 – Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	L'intervento mira al miglioramento della sicurezza degli utenti e dell'affidabilità del sistema.
Soggetto attuatore	Provincia di Salerno
Localizzazione dell'intervento	AREA INTERNA VALLO DI DIANO

8.3

Codice e Titolo intervento	Taxi Sociale
Costo e copertura finanziaria	€ 333.000,00 – Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	L'intervento mira alla sperimentazione di servizi di trasporto a chiamata per "utenza debole".
Soggetto attuatore	Comunità Montana Vallo di Diano
Localizzazione dell'intervento	AREA INTERNA VALLO DI DIANO

LINEA D'AZIONE 9: LA RIORGANIZZAZIONE ED IL POTENZIAMENTO DELLA RETE TERRITORIALE DEI SERVIZI DI DIAGNOSI ASSISTENZA E CURA

Obiettivo della presente azione è ridisegnare l'organizzazione del percorso assistenziale prevedendo una continuità nella gestione clinica integrata del paziente, prima e dopo l'ospedalizzazione

L'intervento **9.1 Implementazione Cure domiciliari - Ospedale di Comunità e Unità Complesse di Cure Primarie**, prevede l'attivazione dell'U.C.C.P., l'implementazione delle Cure Domiciliari e dell'Ospedale di Comunità nella ex struttura ospedaliera di Sant'Arsenio, con interventi di adeguamento strutturali, tecnologici ed organizzativi, formazione del personale dipendente e convenzionato. Attivazione di P.D.T.A. per patologie croniche a più alta incidenza: bpc, diabete mellito, tireopatie, ipertensione arteriosa, demenze. Gli interventi hanno come obiettivo finale la continuità delle cure delle persone anziane: medico disponibile in H24, interventi a domicilio anche complessi (ospedalizzazione domiciliare), la cura in struttura residenziale (ospedale di comunità).

In particolare, l'ospedale di comunità sarà una struttura con 15 posti letto.

L'intervento **9.2 Tutela della salute materno - infantile** risponde alla mancanza sul territorio di una vera struttura consultoriale in grado di dare risposte adeguate ai bisogni della popolazione: contraccezione, disagio giovanile, preparazione al parto, prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse, accompagnamento e sostegno alle capacità genitoriali, prevenzione delle malattie infettive (vaccinazioni) e dei tumori della donna.



Sono previsti almeno tre Consultori familiari dislocati sul territorio: Sala Consilina (centrale), Padula (sud), Sant'Arzenio (nord). Le attività saranno rivolte a: pianificazione familiare consapevole; informazioni sulla fertilità; contraccezione gratuita, corretti stili di vita. Prioritariamente va implementata la formazione del personale verso l'umanizzazione della gravidanza e del parto e del post – parto.

Attori coinvolti: Direttore Sanitario Ospedale di Polla, Presidente PNCAD, Responsabile COT 118 Asl Salerno – Vallo di Diano, Collegio IPAVSI di Salerno (Federazione Nazionale Collegi Infermieri), Presidente Albo Dottori Farmacisti di Salerno, Commissario Istituto Zooprofilattico di Portici, Presidente Conferenza dei Sindaci dell'Asl Salerno, Piano di Zona S10, Sindaco del Comune di Sala Consilina, capofila Piano di Zona S10, Sindaco del Comune di Polla, sede Ospedale di Polla L. Curto, Sindaco del Comune di Sant'Arzenio sede Ospedale di Sant'Arzenio, Presidente Cooperativa MEDIGEN Medici di Medicina Generale, Associazione SANI (Sanità Ambiente Nutrizione ed Imprenditoria), Direttore Caritas, Associazione "il Sentiero.

Sintesi schede intervento (*vedi allegato*)

9.1

Codice e Titolo intervento	Implementazione Cure domiciliari - Ospedale di Comunità e Unità Complesse di Cure Primarie
Costo e copertura finanziaria	€ 1.100.000,00 - LEGGE DI STABILITA'
Oggetto dell'intervento	REALIZZAZIONE DI FORME ORGANIZZATIVE MULTIPROFESSIONALI PER LA GESTIONE DELLE CRONICITA' E LA PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE FRAGILE
Soggetto Attuatore	ASL Salerno
Localizzazione dell'intervento	DISTRETTO SANITARIO N. 72

9.2

Codice e Titolo intervento	Progetto obiettivo materno - infantile
Costo e copertura finanziaria	€ 551.400,00 LEGGE DI STABILITA'
Oggetto dell'intervento	Tutela della salute in ambito materno infantile (impegno di valenza strategica dei sistemi socio-sanitari)
Soggetto Attuatore	ASL SALERNO
Localizzazione dell'intervento	DISTRETTO SANITARIO N. 72



5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Schede progetto	Fonte finanziamento / Misura	LEGGE STABILITA'	FESR	FSE	PSR
Sistema Intercomunale Permanente	Legge di Stabilità	185.000,00			
Servizi Digitali	PO FESR Campania 2014 - 2020 - OT 2		1.952.000,00		
Un Territorio Sicuro	PO FESR 2014/2020 - OT 5 – Linea di azione 5b - 5.3.1		800.000,00		
Destination Management Organization con compiti di coordinamento del sistema turistico	PO FESR Campania 2014-2020 - OT 6 - Linea di Azione 6.8.3		268.400,00		
Promozione e marketing della destinazione e dei prodotti turistici	PO FESR Campania 2014-2020 - OT 6 - Linea di Azione 6.8.3		610.000,00		
CLUB DI PRODOTTO "Vallo di Diano"	PO FESR Campania 2014-2020 - 3.3.3		900.000,00		
Interventi di conservazione e di valorizzazione delle aree protette e degli habitat ricadenti nel Vallo di Diano	PO FESR Campania 2014 - 2020 - OT 6 - Linea di Azione 6.5A e 6.6.1		1.736.000,00		
Poli della Memoria	PO FESR Campania 2014-2020 - OT 6 - Linea di Azione 6.8,3		646.600,00		
Imprese culturali e creative	PO FESR Campania 2014 - 2020 - OT 3 Linea di Azione 3.3.2 e 3.3.3		1.220.000,00		
Cooperazione e Costituzione di reti: RURAL HUB	PSR Misura 16.7 – azione b				3.700.000,00
Fablab - Creazione di un FABLAB Pubblico e Comprensoriale	Legge di Stabilità	320.000,00			
Fablab - tutorship e qualificazione imprese	PO FSE 2014-2020 - Linea di Azione 10.4 - 10.8.1			703.900,00	
Azioni di formazione specialistica ed aggiornamento a supporto del corpo docente	PO FSE 2014-2020 - Linea di Azione 10.8.4 e 10.8.3			226.149,00	
Sostegno all'innovazione tecnologica dei sistemi produttivi territoriali	PO FESR Campania 2014 - 2020 - OT 3 - Linea di Azione 3.5.2		1.220.000,00		
Azioni di supporto specialistico a vantaggio dei bambini e ragazzi migranti e dei minori non accompagnati	Legge di Stabilità	192.800,00			
Azioni di potenziamento delle aree disciplinari di base	Legge di Stabilità	464.200,00			
Razionalizzazione e riorganizzazione del TPL	Legge di Stabilità	60.000,00			
Miglioramento della mobilità attraverso la messa in sicurezza fermate TPL	Legge di Stabilità	513.920,00			
Taxi Sociale	Legge di stabilità	333.000,00			
Implementazione Cure domiciliari - Ospedale di Comunità e Unità Complesse di Cure Primarie	Legge di Stabilità	1.100.000,00			
Progetto obiettivo materno - infantile	Legge di Stabilità	551.400,00			
TOTALI PARZIALI		3.720.320,00	9.353.000,00	930.049,00	3.700.000,00
TOTALE		17.703.369,00			



6. LE MISURE DI CONTESTO

Agli interventi della strategia si affiancano quelle misure di contesto la cui realizzazione non dipende direttamente dalla Strategia ma che concorrono a raggiungere i risultati attesi previsti in essa.

Agenda digitale Campania. sviluppo banda ultra larga

Con DGR 676 del 29/11/2016 è stata approvata l'agenda digitale Campania 2020 - Rete Pubblica a Banda ultralarga nelle aree bianche.

Nell'ottica di mettere a disposizione dei cittadini e delle imprese i servizi i servizi di connettività della banda ultralarga, la Regione Campania ha sottoscritto il 29 luglio 2016 l'accordo operativo con il Ministero dello Sviluppo Economico per la costruzione della rete pubblica a banda ultralarga nelle aree bianche, cioè a fallimento di mercato, tra cui rientrano i 15 Comuni dell'Area del progetto pilota Vallo di Diano. L'operazione garantirà la copertura a banda ultralarga nelle aree bianche e collegamenti ad almeno 100 mbps per scuole, presidi sanitari, aree industriali e le principali località turistiche. Le risorse dedicate alla regione Campania sono 177 milioni di euro e Infratel Italia, soggetto attuatore, ha aggiudicato la gara il 14 settembre 2017, in favore dell'operatore economico OPEN FIBER SPA.

PSR 2014/2020. piano di sviluppo locale del GAL Vallo di Diano

Sul territorio del Vallo di diano è in attuazione il Piano di Sviluppo Locale del GAL Vallo di Diano. IL GAL VALLO DI DIANO ha individuato il tema centrale del proprio PSL nello sviluppo di un distretto pluri-prodotto dove riorganizzare l'offerta locale, in termini di prodotti e servizi agroalimentari ed agro-ambientali, e dove incrociare l'insieme delle tradizionali attività con la varietà dei beni culturali e naturali presenti sul territorio, volti a garantire al visitatore un elevato grado di soddisfazione e lo sviluppo sostenibile del territorio. L'idea è quella di ingegnerizzare nuove relazioni nel tentativo di dare scala di efficienza alle azioni di valorizzazione delle diverse risorse: culturali ed ambientali, agricole ed industriali, tangibili ed intangibili, riproducibili e non. Si tratta di accrescere la qualità dei prodotti agroalimentari, del paesaggio, dell'organizzazione del tessuto imprenditoriale, elementi essenziali per la promozione dell'intera area target, funzionali tanto al consolidamento dei turismi già esistenti quanto e soprattutto alla loro integrazione. Il PSL ha una dotazione finanziaria complessiva di € 5.143.281,40

Accessibilità

Le azioni di riorganizzazione ed efficientamento del TPL inserite nella strategia sono a completamento di una più vasta e sistemica azione regionale, affidata all'ACAMIR (Agenzia Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti):

SISTEMA DI MONITORAGGIO E BIGLIETTAZIONE REGIONALE

Il Sistema di Monitoraggio e Bigliettazione Regionale (SMR) costituirà il centro dell'intero sistema ITSC, ponendosi quale incubatore regionale delle attività di monitoraggio, comunicazione, controllo e regolazione dei servizi di trasporto pubblico locale eserciti dai diversi operatori terrestri e navali regionali. Ad esso devono, pertanto, collegarsi con un continuo scambio di dati di informazione e di controllo tutti i sistemi tecnologici di cui dovranno dotarsi i gestori del Trasporto Pubblico terrestre e navale della Regione Campania.

Il SMR, il cui appalto è stato affidato ad aprile 2017, sarà in grado di:



- registrare il servizio di trasporto pubblico programmato per l'intera regione Campania, su gomma, ferro e nave;
- registrare l'effettivo servizio erogato, acquisito tramite un collegamento diretto con i sistemi tecnologici delle aziende erogatrici del servizio;
- redigere il consuntivo del servizio erogato che costituirà il supporto certificato per la gestione del contratto di affidamento del servizio stesso, comprensivo dei dati sull'offerta erogata, della domanda servita, dei dati di validazione dei titoli di viaggio, degli indicatori di qualità del servizio, come per esempio a titolo non esaustivo la regolarità, le corse perse, la puntualità, ecc.;
- elaborare i dati della rete e del servizio per generare informazioni sul servizio di trasporto pubblico da mettere a disposizione sia dei canali di diffusione già esistenti sia del portale internet che il SMR alimenterà;
- assicurare la raccolta e la storicizzazione dei dati di esercizio (consuntivi orari delle corse effettuate, km percorsi, passaggi alle fermate, transiti sui nodi notevoli della rete di trasporto, etc.) nonché l'estrazione dei dati per le elaborazioni o esportazioni degli stessi anche al fine delle analisi tecniche di tipo trasportistico;
- consentire l'inserimento manuale, la modifica (tenendo conto del profilo operatore) dei dati in sostituzione o ad integrazione del canale automatico di alimentazione dei dati;
- consentire una comprensibile sintesi dei dati raccolti con vari livelli di analisi e di aggregazione (reports, statistiche, ecc.).

ATTREZZAGGIO AUTOBUS CON GPS

L'appalto per attrezzaggio autobus (circa 1900), la cui gara è stata pubblicata il 4/08/2017, ha come oggetto la fornitura, installazione, configurazione, messa in esercizio e manutenzione delle seguenti componenti:

“Sistema ITS di bordo completo”, che consentirà il monitoraggio e controllo della nuova flotta di autobus che la Regione Campania sta acquistando con apposita procedura di gara. Il sistema di bordo completo dovrà prevedere tutte le componenti oggi disponibili per i moderni sistemi ITS, e cioè: computer di bordo; sistema di localizzazione del veicolo; antenna di comunicazione; apparati di comunicazione; consolle autista; validatrici (una per ciascuna porta del veicolo); sistema di videosorveglianza con dispositivo per la registrazione criptata delle immagini; sistema di informazione ai passeggeri; sistema di text to speech; panibutton ad uso del Conducente.

“Sistema ITS di bordo minimale”, che consentirà il monitoraggio, in termini di localizzazione, degli autobus già in uso nelle aziende di TPL e la validazione dei titoli di viaggio. Pertanto, il sistema di bordo minimale dovrà prevedere solo alcuni componenti del sistema di bordo completo, ovvero: il computer di bordo; sistema di localizzazione; antenna di comunicazione; apparati di comunicazione, validatrici (una per ciascuna porta del veicolo). In riferimento alla sola validatrice, si precisa che l'apparato esistente dovrà essere sostituito con uno nuovo.

Politiche giovanili

I giovani del Vallo immaginano un territorio in cui la mentalità dei cittadini sia più aperta, grazie a maggiori luoghi ed iniziative di incontro culturale. Il territorio del Vallo di Diano ha partecipato con successo all'avviso “BENESSERE GIOVANI”. L'Avviso, rivolto a partenariati tra soggetti pubblici, associazioni giovanili, altri soggetti senza scopo di



lucro e imprese, finanziava l'utilizzo di spazi pubblici multifunzionali messi stabilmente a disposizione dei giovani per lo svolgimento di laboratori esperienziali, nei quali i giovani acquisiranno esperienze e abilità pratiche, e/o laboratori educativi e culturali, finalizzati a promuovere attività di animazione giovanile.

I laboratori attivati nel Vallo sono:

1. SALA CONSILINA – Progetto “Tutti in Sala” € 80.000,00
2. AULETTA e TEGGIANO – Progetto “Tanagro Opportunità” € 80.000,00
3. PERTOSA – Progetto “Un percorso fra ambiente, suolo e...” € 50.000,00
4. SASSANO – Progetto “Sassano Landing and Cultural Hub” € 80.000,00

Attraverso i laboratori attivati, i giovani saranno sensibilizzati alla cultura d'impresa, assistiti nell'acquisizione di competenze e abilità e nello sviluppo della loro creatività e talento, accompagnati in percorsi di crescita personale e integrazione sociale incentrati sui temi della legalità, della cittadinanza attiva, dell'educazione e tutela dell'ambiente, nonché alla partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità.

Misure di tutela ambientale

A valere sulle risorse e strumenti finanziari del ciclo 2014/2020, nell'area del Vallo di Diano sono in atto diversi interventi di tutela e ripristino del territorio e delle risorse ambientali:

- Interventi sulle "green infrastructure" forestali regionali nell'ambito dei Piani di forestazione e bonifica montana della Comunità Montana Vallo di Diano: € 9.703.300,08
- Lavori di messa in sicurezza, ripristino e consolidamento a seguito di dissesti idrogeologici: € 2.060.856,62
- Grande progetto Corpi idrici della Provincia di Salerno - comparto Vallo di Diano: € 7.870.384,27

Beni culturali

La presenza del Grande Attrattore Culturale Certosa di Padula ha consentito all'intero territorio del Vallo di Diano di essere oggetto di importanti programmi di intervento nell'ambito dei beni culturali. La programmazione di risorse più consistente risale al ciclo 2000/06 con il P.I.T. G.A.C. Certosa che ha stanziato investimenti per più di 31 milioni di euro.

Nel ciclo di programmazione 2014/2020 le azioni più rilevanti sono:

PON CULTURA 2014/2020

L'azione si realizza attraverso interventi per la tutela e la valorizzazione del Grande Attrattore Certosa di Padula che riguarderanno fondamentalmente interventi di restauro finalizzati alla conservazione e all'adeguamento funzionale, strutturale ed impiantistico. Sono stati investiti **7,400 Meuro** per restauri nella parte monumentale e **1,050 Meuro** per sistemi innovativi di assistenza didattica, rivolti principalmente alle scolaresche tra cui una “sala della conoscenza” in cui saranno allestite visualizzazioni del complesso monumentale secondo metodi di realtà aumentata.

Il Soggetto Capofila ha, inoltre, in occasione del focus “Cultura” del 18 luglio 2015, animato il Bando “CULTURA CREA”, Asse II del PON che sarebbe uscito di lì a poco. Tra le proposte selezionate ne risultano almeno due del territorio del Vallo di Diano.

ACCORDO DI VALORIZZAZIONE TRA IL COMUNE DI PADULA E IL POLO MUSEALE



Il 16/05/2017 è stato firmato un Accordo di Valorizzazione tra il Comune di Padula e il Polo Museale della Campania volto alla rivalutazione della storica Certosa Di San Lorenzo al fine di assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione del sistema museale di Padula.

In virtù di questo accordo è stata aggiudicata una gara alla società ARTEM per un importo pari a **€ 392.480,00** per i seguenti servizi:

servizi da attuarsi per i Musei Civici di Padula:

- *apertura e chiusura dei locali e degli spazi museali,*
- *custodia, sorveglianza e controllo degli accessi,*
- *realizzazione e noleggio di audioguide e whisper con eventuali introiti di completa pertinenza del concessionario,*
- *Gestione dei locali della casa bassa: aule conferenze ed aule didattiche con introiti di completa pertinenza del concessionario,*
- *pulizia dei locali e dei beni museali,*
- *eventuale servizio navetta (con eventuali introiti di completa pertinenza del concessionario) per il collegamento Certosa – Centro Storico – Certosa con mezzo messo a disposizione dall'ente che sarà assegnato in comodato al concessionario;*

Servizi da attuarsi per i musei civici di Padula e per il Grande Attrattore Culturale e Sito Unesco Certosa di San Lorenzo:

- *reception, accoglienza e informazioni al pubblico,*
- *valorizzazione e promozione della parte demaniale,*
- *biglietteria, prenotazione e prevendita (bigliettazione unica e Certosa card),*
- *realizzazione e noleggio di audioguide e whisper con eventuali introiti di completa pertinenza del concessionario,*
- *"bookshop" con eventuali introiti di completa pertinenza del concessionario,*
- *visite guidate e attività didattiche;*
- *attività di valorizzazione e promozione dei musei (attività espositive temporanee, incontri con artisti e critici, conferenze, concerti, aperture straordinarie, eventi ricreativi ed altre iniziative di vario tenore volte alla divulgazione della conoscenza dei musei e dei beni culturali di Padula nel suo complesso).*

BANDO NAZIONALE – BELLEZZ@- RECUPERIAMO I LUOGHI CULTURALI DIMENTICATI

Il Bando ha finanziato tre luoghi in tre Comuni del Vallo di Diano:

- Comune di Pertosa: Grotte di Pertosa € 700.000,00
- Comune di Polla: Chiesa e Oratorio di Santa Maria dei Greci € 1.500.000,00
- Comune di Sassano: Grotta del Pino € 1.800.000,00

7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

Il processo di costruzione della strategia nel Vallo di Diano³ ha avuto inizio nel luglio del 2014 con l'incontro tenutosi presso la Certosa di Padula con la Delegazione Tecnica per le Aree Interne.

Con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa Istituzionale di Scopo, i Sindaci dei 15 Comuni del Vallo di Diano

³ Le parti sono state estratte dalla Ricerca "Lo sviluppo delle aree interne in Campania Criticità e fattori di successo nell'esperienza di accompagnamento alla Strategia Aree Interne" prodotta dal Formez P.A. nell'ambito del progetto "Linea 6 – Rafforzamento dei Sistemi Territoriali di Sviluppo" del "Programma Integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania", a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 – Asse IV Capacità Istituzionale – DGR N. 721/2015 – Atto Aggiuntivo del 30/12/2015 all'Accordo di Collaborazione fra Regione Campania e DFP. La ricerca è reperibile integralmente sul sito della Regione Campania al link <http://regione.campania.it/assets/documents/ell2015-ricerca-aree-interne-dic15.pdf>



hanno definito il percorso ed i criteri per l'elaborazione della Strategia, seguendo il principio della massima partecipazione. Successivamente si è costituito il "Partenariato Locale "Città Vallo di Diano" con lo scopo di costruire un "luogo di incontro" per tutti quei soggetti del territorio che, a vario titolo, intendono contribuire attivamente all'elaborazione di strategie, programmi e progetti, di breve, medio e lungo periodo, per promuovere lo sviluppo inclusivo e sostenibile del Vallo di Diano e contrastare le tendenze allo spopolamento e alla marginalizzazione sociale ed economica del territorio.

Al fine di inquadrare meglio le problematiche dell'area e raccogliere suggerimenti e indicazioni circa le possibili soluzioni innovative per la definizione della Strategia d'Area, è stato realizzato il Laboratorio di ascolto. Dopo un'attenta analisi delle sollecitazioni raccolte nella fase di "ascolto" e l'elaborazione di una prima Bozza di Strategia, sono stati individuati i temi di maggiore interesse ed organizzati una serie di Focus Group, che hanno rappresentato un ulteriore momento di approfondimento sulle principali tematiche da sviluppare per la Strategia.

Il processo di ascolto del territorio è stato realizzato tramite la predisposizione di un'intervista semi-strutturata, da somministrare ad alcuni interlocutori privilegiati del Vallo di Diano, finalizzata a raccogliere elementi e informazioni utili per verificare la praticabilità della Strategia nel contesto di riferimento. L'obiettivo è stato quello di raccogliere conoscenze/percezioni sul "processo Aree Interne" e di contribuire, attraverso il confronto ed una riflessione comune, all'elaborazione di una "Bozza di Strategia".

L'intervista semi-strutturata è stata costruita privilegiando un tipo di impostazione finalizzata a favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva dell'interlocutore. L'intento è stato quello di contribuire ad attivare tra i partecipanti il confronto tra schemi mentali e visioni diverse, basate sui dati, ma anche su comuni criteri di lettura della realtà e su una conoscenza, che diventa verificabile e condivisa. Ciò ha consentito, infatti, non solo l'acquisizione di idee, proposte, argomenti, elementi di conoscenza più utili ed interessanti ma ha rappresentato, in sé, un'azione di stimolo al cambiamento.

In sede di Conferenza dei Sindaci e su sollecitazione del Comitato Tecnico, era emersa la necessità di coinvolgere di più il territorio, indicando tre interlocutori privilegiati per ogni Comune. Le attività della "fase di ascolto" sono iniziate con l'invio di questionari semi-strutturati, utili alla raccolta delle percezioni comuni sulle problematiche locali, sulle possibili soluzioni e sulle proposte di sviluppo, a cui hanno risposto complessivamente 53 soggetti, tra "innovatori comunali", attori socio-economici locali ed altri stakeholder. Si sono svolti presso l'aula consiliare della Certosa di Padula le due giornate di "ascolto diretto" del territorio, coordinate da un gruppo di lavoro composto dalla Regione Campania (Ufficio Programmazione Unitaria, Dipartimento delle Politiche Territoriali e Ufficio del Federalismo - Assessorato alle Autonomie Locali), dal Forze PA e dall'Ufficio di Coordinamento della Strategia d'Area "Vallo di Diano".

Complessivamente sono stati raccolti 114 contributi, tra questionari ed interviste, che hanno coinvolto 98 testimoni totali, dei quali circa il 30% di genere femminile; con riferimento alle fasce di età, l'8.5% degli intervistati è al di sotto dei 30 anni, il 18,5% tra i 30 e i 40 anni, il 24% tra i 40 e i 50 anni, il 35% tra i 50 e i 60 anni, il 12.5% tra i 60 e i 70 anni e l'1,5% oltre i 70.

Si è svolto poi un ulteriore incontro con alcuni attori del territorio per verificare, condividere e validare una prima bozza del Documento di sintesi delle interviste e dei contributi.

Dall'attività di ascolto è emerso che le risorse territoriali già disponibili sono il punto di partenza irrinunciabile su cui investire per contrastare i fenomeni di spopolamento e marginalizzazione socio-economica dell'area. In questo senso, lo sviluppo della Città del Vallo ruota intorno al trinomio "terra-ambiente-cultura".



Dopo la validazione del documento e in seguito ad un'attività di confronto è stato possibile redigere la Bozza della Strategia d'Area.

Dopo la positiva valutazione della Bozza di Strategia dell'area interna "Vallo di Diano" è stata organizzata una serie di incontri di approfondimento.

Il primo Focus "Verso il Preliminare di Strategia" ha inteso individuare il percorso operativo da intraprendere per arrivare alla definizione del Preliminare di Strategia. Nell'ambito del Focus si sono riuniti i seguenti tavoli tematici paralleli:

- **Focus Cultura, Ambiente, Agricoltura**

Al focus hanno preso parte i referenti del Comitato Tecnico Aree Interne, la Programmazione Unitaria regionale, i rappresentanti delle Autorità di Gestione, del Partenariato, delle Associazioni, del Terzo Settore e gli Innovatori. Il confronto che si è sviluppato sui tre tavoli ha fatto emergere un ricco patrimonio di risorse, competenze e potenzialità del territorio:

- il **tavolo "Cultura"** ha confermato che cultura e industrie creative rappresentano un settore determinante per il territorio del Vallo, non solo in termini di ricchezza e occupazione, ma anche per la loro capacità di generare ricadute in altri settori economici, come il turismo e l'artigianato, e per il loro contributo ai processi di rigenerazione dell'identità culturale, producendo effetti positivi sia in termini di inclusione sociale che di attrattività dei territori. Di conseguenza, il territorio del Vallo si propone non solo di valorizzare la propria identità culturale ma anche di produrne una nuova, di "trasformare la consapevolezza del passato in lievito per il presente, in serbatoio di energie e di idee per costruire il futuro";
- dal **tavolo "Ambiente"** è emersa fortemente l'esigenza di mettere a sistema diverse risorse materiali ed immateriali già presenti sul territorio, ma della cui conoscenza sono detentori singoli attori, non in rete. La sfida è quindi quella di rafforzare la coesione territoriale per gestire in modo organico ed efficiente le risorse. È stata inoltre rappresentata l'opportunità di discutere di "azioni per lo sviluppo durevole";
- il **tavolo "Agricoltura"** ha evidenziato come il Vallo di Diano sia "animato" da una serie di esperienze che, negli ultimi anni, anche a partire da visioni diverse sulla bio-diversità e sulla sua tutela, hanno consentito di costruire un patrimonio già molto ricco e particolarmente prezioso di conoscenze e competenze sui valori distintivi del territorio. Appare, pertanto, opportuno, in via preliminare, raccogliere, sistematizzare e condividere questo capitale cognitivo, sul quale andrà costruito un programma diversificato di interventi orientati alla conservazione e valorizzazione - ambientale, culturale ed economica - della bio-diversità vegetale ed animale del Vallo.

Ad ottobre 2016 sono stati realizzati altri due Focus:

- il **Focus sul tema "Salute"**, finalizzato a raccogliere il contributo di chi opera sul territorio in campo sanitario, socio-assistenziale, per la qualità della vita e la cura della salute;
- il **Focus sul tema "Istruzione"**, volto a favorire il confronto tra i soggetti attivi nel mondo della scuola (seguito da un ulteriore Focus riservato agli studenti, tenutosi nel mese di dicembre 2016).

La metodologia adottata nella conduzione dell'incontro sul tema "**Salute**" è stata quella del focus group. Prima dell'incontro è stata predisposta ed inviata ai partecipanti una scheda informativa, posta a base della discussione, che ha offerto una panoramica complessiva dalla quale muovere per individuare le priorità e definire le azioni, da



tradurre successivamente in “schede-intervento” per l’APQ. A partire dall’idea-guida, emersa dalla Bozza di Strategia (“realizzare la città montana della biodiversità”), i partecipanti al Focus si sono confrontati su due principali aspetti: salvaguardare la biodiversità per tutelare la salute; costruire le condizioni di contesto in cui ciò possa avvenire, attraverso la qualificazione dei servizi sanitari e alla persona. I risultati del Focus sono stati sintetizzati in un documento di sintesi, da cui è emersa innanzitutto l’esigenza di operare attraverso un approccio integrato (strutture sanitarie, cura e prevenzione della Salute, servizi socio-sanitari), sia per accompagnare il territorio verso l’obiettivo regolativo della “città montana della biodiversità”, sia per ridurre i costi, migliorare i servizi e contrastare i disservizi, principale causa dello spopolamento.

Anche il Focus sul tema “**Istruzione**” è stato realizzato adottando la metodologia del focus group. Gli strumenti utilizzati sono stati, come per il precedente Focus, la scheda informativa ed un report di sintesi finale. L’obiettivo dell’incontro è stato quello di affrontare il tema “Istruzione” nella sua accezione più ampia di “scuola, educazione (formale, informale e non formale), formazione e lavoro”, al fine di individuare azioni in grado di contribuire alla costruzione della Strategia d’Area. Il tema è stato discusso sia rispetto al “servizio istruzione” in sé sia rispetto al contributo che il sistema di istruzione può dare allo “sviluppo locale”. In tal senso, è stata ripetutamente sottolineata, durante il confronto, l’importanza di ragionare sulle strette connessioni tra l’istruzione e i temi cultura ed ambiente/biodiversità, potenziali motori dello sviluppo del territorio. La discussione si è concentrata in prevalenza sui temi della scuola e con intensità minore sui temi della formazione. Inoltre, le questioni emerse sono stati rappresentate più come problematiche da risolvere che come proposte di azioni. Infine, è stato segnalato il mancato coinvolgimento degli studenti, nella condivisione degli obiettivi dell’area e degli obiettivi educativi in generale, per cui si è ritenuto utile programmare un incontro/laboratorio dedicato proprio agli studenti della scuola secondaria di secondo grado.

Nel mese di dicembre 2016, è stato poi realizzato un **terzo Focus sul tema “Accessibilità”**, finalizzato non solo ad esplorare le principali criticità legate al sistema della mobilità interna e di accesso all’area di riferimento ma anche la rilevante questione dell’infrastrutturazione digitale del territorio, che potrebbe migliorare l’accessibilità ai servizi essenziali per le persone e le imprese e supportare le strategie di sviluppo territoriale. Non diversamente dagli altri Focus si è fatto ricorso alla metodologia del focus group e sono stati utilizzati una scheda informativa, a supporto del confronto tra gli stakeholder, ed un report di sintesi finale. Il punto di partenza per l’identificazione condivisa delle azioni praticabili è stato rappresentato dalla vision preferita prefigurata nella Bozza di Strategia, i cui interventi specificamente previsti per la mobilità sono stati puntualmente riclassificati secondo il soddisfacimento di tre macro-fabbisogni fondamentali (pianificazione e programmazione dei sistemi di trasporto, potenziamento e riqualificazione della dotazione trasportistica, sviluppo dei servizi di trasporto). L’analisi delle principali questioni aperte ha reso evidente l’opportunità di partire dall’efficientamento dell’esistente, muovendo da una puntuale ricognizione dei fabbisogni e dell’offerta attuale dei servizi di trasporto. A tal fine, la Provincia di Salerno si è resa disponibile a predisporre un quadro informativo complessivo degli interventi di propria competenza in materia di TPL previsti per il Vallo di Diano, in modo da poter fornire una base informativa utile per i successivi incontri operativi di un tavolo tecnico. Contestualmente, gli attori locali si sono impegnati a fornire un quadro aggiornato delle esigenze delle diverse categorie di utenti. La Comunità Montana si è assunta l’impegno di coordinare i lavori del tavolo e di essere l’interlocutore principale dei diversi soggetti coinvolti al livello locale (aziende private locali di TPL, dirigenti scolastici e socio-sanitari, associazioni, ecc.) e sovra-locale (Provincia di Salerno e Regione Campania), al fine di garantire unitarietà di approccio e sinergia degli interventi.

In esito alle attività del **Focus “Accessibilità”**, che aveva fatto emergere sin dalla fase di preparazione significative asimmetrie informative tra Regione e Comuni circa la diffusione della banda larga e l’accesso ad internet veloce



nel territorio del Vallo, si è tenuto il 22 dicembre presso gli uffici della Programmazione unitaria della Regione Campania una riunione tra rappresentanti della Regione, dell'operatore di telefonia presente nell'area (TIM), della società Infratel Italia (struttura in house del MISE che ha curato in passato la gestione degli interventi di sviluppo della banda larga e ultra larga) e delle istituzioni del Vallo di Diano, per discutere lo stato attuale di funzionalità del servizio e le prospettive di potenziamento nel breve, medio e lungo periodo. Nella circostanza sono stati discussi i problemi emersi nei diversi Focus tenutisi per l'elaborazione del Preliminare di strategia d'area (Sviluppo, Salute, Istruzione, Mobilità) e relativi, essenzialmente a: 1) le esigenze ed i programmi di potenziamento della rete; 2) le criticità da risolvere per ottenere nel breve termine un servizio più corrispondente alle potenzialità degli impianti già esistenti/operanti. È stata altresì richiamata l'attenzione dei partecipanti sulla necessità e urgenza di adeguare questo servizio ritenuto essenziale per dare credibile scenario di attuazione ad alcuni programmi e progetti fondati sull'innovazione tecnologica (in via di definizione nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne nel Vallo di Diano). Sul primo punto, la Regione ha confermato che il potenziamento della rete è già previsto in tutta l'area con il "Piano Digitale Banda ultra larga" e che è in corso un bando di gara da 170 Meuro della Regione per la relativa attuazione. Questo bando consentirà innanzitutto di coprire con il servizio le aree "bianche", non vantaggiose per i soggetti gestori in termini di ritorno economico, come le aree campane interessate dalla SNAI. Sul secondo punto, i tecnici dell'operatore di telefonia hanno riferito sulle cause che possono ridurre la potenza del segnale, quasi tutte riconducibili alle tecnologie di trasmissione e alla distanza tra le centrali di trasmissione, le centraline stradali e l'utente. Il confronto diretto ha consentito di procedere ad un primo riscontro puntuale dei problemi di connessione riscontrati nei diversi Comuni del Vallo e di condividere elementi e informazioni utili a migliorare il servizio con gli impianti già esistenti. Sono state poste, inoltre, le premesse per approfondire la collaborazione e definire nuovi interventi di ottimizzazione, anche sulla base degli esiti di un successivo e più dettagliato monitoraggio dei fabbisogni, con il coinvolgimento di tutti i Sindaci del territorio da parte della Comunità Montana. Il 24 ottobre 2016 a Padula, si è svolto il **Focus istruzione**, organizzato sul modello dei Focus "Sviluppo", Salute" ed "Accessibilità" e per il quale è stata predisposta una scheda tematica di supporto. Pur essendo il focus rivolto ai dirigenti scolastici e ad alcuni docenti, particolare interesse ha destato l'intervento di uno studente, che ha sottolineato come gli studenti non fossero stati coinvolti adeguatamente nel processo di costruzione della strategia d'area. A seguito di questa esigenza manifestata ed incoerenza con quanto previsto dalla Legge Regionale 26/2016 "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani", è stato ritenuto opportuno progettare e realizzare un **Focus rivolto agli studenti** rappresentanti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado del Vallo di Diano. Il gruppo di lavoro del Foromez PA ha seguito questa attività dalla fase di ideazione alla predisposizione di strumenti opportuni, alla progettazione del laboratorio, alla realizzazione e al reporting. Per invitare i dirigenti e preparare i docenti e gli studenti all'incontro, sono stati predisposti e distribuiti nelle settimane precedenti al Focus diversi documenti, tra cui una sintesi della strategia nazionale per le aree interne ed una presentazione descrittiva del percorso realizzato nel Vallo di Diano. Entrambi i documenti sono stati strutturati in funzione dell'età e dei fattori di interesse per gli studenti, con un linguaggio adeguato arricchito da elementi di comunicazione visiva. In fase di progettazione del Laboratorio è stata operata la scelta di utilizzare la metodologia EASW in quanto avrebbe favorito la costruzione di visioni e scenari futuri necessaria per elaborare idee e proposte.

Il Laboratorio, realizzato il 16 dicembre 2016 a Sala Consilina, è stato chiamato "**Immaginare il futuro**", sia per assonanza con la Legge Regionale, sia perché riprende una delle competenze che l'UNECE ritiene fondamentali per l'educazione alla sostenibilità. Il Laboratorio è stato strutturato in due sessioni; la prima chiamata "**le visioni**" ha avuto l'obiettivo di costruire la visione degli studenti del Vallo tra 20 anni, la seconda chiamata "**le idee**" ha avuto l'obiettivo di far elaborare idee progettuali agli studenti a partire dalla visione futura comune.



Le domande principali attorno alle quali si è articolata la sessione mattutina (“le visioni”) sono state: “Come vorreste il Vallo di Diano nel 2036?”; “Come dovrebbe essere perché voi ci restiate?”. Gli studenti ed il loro futuro sono così stati posti al centro della strategia d’area, in quanto primi destinatari e principali attori dell’auspicato incremento della popolazione dell’area voluto dalla SNAI. Dopo un primo momento di plenaria, in cui sono stati presentati gli obiettivi e la struttura della giornata di lavoro, gli studenti sono stati suddivisi in quattro gruppi formati in modo omogeneo, in funzione degli istituti di provenienza, e coordinati dagli esperti del Formez PA, ed hanno lavorato alla visione del Vallo di Diano nel 2036 rispetto ai seguenti argomenti: ambiente, cultura, ruralità, turismo. Gli argomenti sono stati individuati in coerenza con la bozza di strategia d’area e con i risultati dei primi focus. Al termine della sessione mattutina, gli studenti di ciascun gruppo, hanno presentato in plenaria la propria visione del futuro, risultato dei lavori di gruppo, utilizzando diverse modalità espressive e di comunicazione. Inoltre ad ogni gruppo è stato chiesto di elaborare uno slogan che rappresentasse il Vallo di Diano nel 2036. I facilitatori Formez hanno quindi rielaborato la visione comune ai quattro gruppi, che ha rappresentato il punto di partenza dei lavori del pomeriggio.

La sessione pomeridiana (“le idee”) ha preso il via con la presentazione della visione comune ai quattro gruppi. Nel pomeriggio i gruppi sono stati riassortiti e resi eterogenei per provenienza, e ciascun gruppo ha lavorato su uno specifico tema tra ambiente, cultura, ruralità e turismo. Gli studenti, coordinati dal facilitatore, hanno quindi elaborato delle proposte di idee relative alla tematica assegnata al proprio gruppo. Le idee sono state sintetizzate dagli studenti in COSA (l’idea), COME (l’articolazione dell’idea) e CHI (i soggetti competenti e responsabili della realizzazione dell’idea). Al termine dei lavori di gruppo ciascun gruppo ha presentato in plenaria le idee formulate.

Il Laboratorio è stato molto proficuo ed ha fatto emergere un punto di vista essenziale per la strategia e delle idee interessanti. Gli studenti hanno rappresentato il proprio gradimento per la metodologia attiva utilizzata, che ha favorito il loro pieno coinvolgimento, ed hanno espresso la volontà di continuare a riunirsi per elaborare ulteriori proposte.

I risultati del laboratorio hanno costituito la base per integrare il preliminare di strategia d’area ed i relativi interventi dando centralità alle esigenze dei giovani.

Il 31 Maggio 2017 presso la Certosa di S. Lorenzo a Padula si è svolto il Secondo Focus Nazionale con la presentazione del Preliminare di strategia con la presenza della Coordinatrice Nazionale del Comitato Tecnico Aree Interne Sabrina Lucatelli.

A seguito dell’approvazione del preliminare si è proseguito nella redazione della presente Strategia d’Area e degli specifici interventi, attraverso il continuo confronto e coinvolgimento degli attori interessati da ciascun intervento. Gli interventi sono stati programmati attraverso il costante confronto con gli Uffici Regionali e con incontri specifici con i responsabili delle relative misure del POR FSE FESR e PSR Campania, necessari a valutare la reale fattibilità delle azioni previste.





8. LA STRATEGIA IN UN MOTTO

**IL FUTURO DEL VALLO DI DIANO LO SCRIVIAMO
INSIEME**

